Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 148

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 22 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica ... Udine via V. Francesco 1 - telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-423

Convoglio fortemente scortato attaccato da un nostro sommergibile

Un piroscafo affondato ed uno danneggiato

Altro mercantile colato a picco presso la costa tunisina da un aerosilurante -- Ventisei velivoli incursori abbattuti

Bollettino n. 1121

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'intensificato traffico nemico sulle rotte dell'Africa settentrionale è stato nuovamente ostacolato da nostri reparti aerosiluranti che, al largo di Bona, colavano a picco un piroscafo da 10.000 tonnellate e ne colpivano due altri per complessive 17.000.

Bombardieri italiani e germanici hanno agito con visibili risultati sui porti di Biserta e di Pantelleria.

La fascia costiera calabra, fra Villa S. Giovanni e Reggio, e la città di Messina sono state ieri attaccate da forti formazioni di quadrimotori.

Due apparecchi venivano abbattuti presso Messina dalle artiglierie contraeree ed uno a Reggio dalla nostra caccia, che distruggeva, inoltre, un ricognitore avversario nel cielo della Sardegna.

Nell'attacco al convoglio, di cui dà notizia l'odierno Bollettino, si sono segnalati i seguenti piloti: Capitano Bruno Pannoncini da Magliano Toscano (Grosseto); sottotenente Domenico Vollaro Delieto da Catania; maresciallo Urbano Gentilini da Porretta Terme (Bologna); maresciallo Clemente Musatti da Rocca Pietra (Vercelli) sergente Fabrizio Fabrizi da Nemi (Roma); sergente Emilio Dotoli da San Severo (Foggia).

Bollettino n. 1122

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel corso di attacchi contro un convoglio fortemente scortato, un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Arcangelo Gilberti di Napoli, colava a picco nel Mediterraneo occidentale un piroscafo e ne colpiva un secondo. Un altro mercantile di medio tonnellaggio è da ritenersi sicuramente affondato in vicinanza delle coste tunisine ad opera di un nostro aerosilurante.

Velivoli dell'Asse hanno attaccato con favorevole esito naviglio alla fonda nel porto di Biserta.

L'Aviazione nemica ha compiuto incursioni sui dintorni di Napoli, su Foggia, Spinazzola (provincia di Bari), Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Castelvetrano, Porto Empedocle, Licata e Siracusa.

Risultano complessivamente abbattuti 26 velivoli avversari, 10 dalla caccia italo-germanica e 16 dalle artiglierie contraeree, di cui 4 a Napoli, 2 a Reggio Calabria, 8 a Castelvetrano, uno a Miligheddu (provincia di Enna), uno a Porto Empedocle.

Nell'azione di aerosiluramento di cui dà notizia il Bollettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti: tenente Fragola Giuseppe, da Torino, sergente Tassinari Quirino da Bergamo.

A seguito delle incursioni citate dal Bollettino odierno, sono state finora accertate tra le popolazioni civili le seguenti perdite: a Reggio Calabria 12 morti e 56 feriti; a Siracusa 5 morti e 22 feriti; in provincia di Napoli e negli altri centri della Sicilia, complessivamente 2 morti e 23 feriti.

Medaglia d'oro capit. Nicola Porcelli

Quel che valgono le truppe americane in un giudizio britannico

LISBONA, 21.

Un periodico inglese scrive su valore delle truppe americane, queste parole: «Non vi è dubbio che le truppe giapponesi sono superiori alle nostre».

Questo è stato provato nel corso delle operazioni migliori in Birmania. La vanteria degli americani che le loro truppe siano le migliori del mondo, perchè sono le meglio nutrite, è una vana pubblicità da ristorante e serve a consolare le madri americane, ma non è certo un titolo d'onore per un Esercito che deve essere sobrio e frugale.

Dove arriva la stupida menzogna della propaganda nemica

ROMA, 21.

Il londinese *Times*, nel suo ultimo parto fantasioso, ha voluto battere l'immaginazione di tutti quei suoi confratelli inglesi sul piano della invenzione di notizie concernenti l'Italia.

Il severo Organo londinese, infatti, pubblica testualmente: «Si ha notizia che il 9 maggio sabotatori italiani non identificati hanno attaccato l'aerodromo di Padova, impiegando granate a mano incendiarie e ad alto esplosivo. Si dice che venti aerei sono stati distrutti».

La decisa volontà di vittoria dell'Italia

in un discorso del senatore Gentile

ROMA, 21.

La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe comunica:

Il giorno 24 giugno alle ore 11 nella sala Giulio Cesare in Campidoglio il senatore Giovanni Gentile pronuncierà, su iniziativa del Partito, un discorso in cui sarà illustrato la decisa volontà di tutte le forze culturali del Paese di partecipare sempre più attivamente alla resistenza e alla vittoria.

Coraggiosa prova di dirigenti femminili e maschili della Gil campana durante un allarme aereo a Napoli

NAPOLI, 21.

Mentre nel salone della Federazione dei Fasci di Combattimento si svolgeva il rapporto, tenuto dal Vicecomandante Generale della G. I. L. cons. naz. Feliciani ai Vicecomandanti federali e alle Fiduciarie provinciali della GIL della Campania, le sirene hanno dato il segnale d'allarme.

Un solo grido si è levato nella sala: «Restiamo» e a questo grido ha fatto eco un'entusiastica acclamazione al Duce.

Il Federale ha invitato le donne fasciste a raggiungere il ricovero, ma anche queste si sono rifiutate di muoversi, unendo la loro voce alla vibrante dimostrazione di fede, che si è protratta per qualche minuto.

E' stato, quindi, ripreso il rapporto che si è svolto normalmente, nonostante il perdurare dell'allarme.

Le perdite inflitte al convoglio nemico al largo di Capo Serrat

BERLINO, 21.

Il riuscito attacco portato da apparecchi da combattimento germanici contro un convoglio nemico, nel quale venivano danneggiati gravemente otto mercantili, stazzanti complessivamente 46 mila tonnellate ed una silurante, ha avuto luogo nelle prime ore del 20 giugno, al largo d Capo Serrat, cioè 100 km. ad occidente di Biserta.

I velivoli germanici attaccavano in picchiata i mercantili nemici, riuscendo a centrare parecchie bombe sulla coperta delle navi trasporto di maggiore tonnellaggio, protette da numerosi pezzi di artiglieria contraerei. Un mercantile di circa 8 mila tonnellate veniva colpito gravemente al centro della plancia, mentre un altro da 6 mila tonnellate, dopo aver incassato alcune bombe, si incendiava tra dense nuvole di fumo.

Tre vapori della stazza dalle 4 alle 5 mila tonnellate ricevevano parecchi colpi in pieno. Da una di queste unità, dopo una violentissima esplosione, si levava una colonna di fumo alta 60 o 70 metri. Una silurante che faceva parte delle unità di scorta, dopo essere stata colpita si incendiava. Le altre navi del convoglio venivano tutte egualmente colpite riportando gravi danni. L'attacco è stato portato a termine senza che la formazione germanica avesse subito perdite.

Forti aliquote di bande ribelli distrutte in aspri combattimenti sulle montagne montenegrine

Nella regione centrosettentrionale del Montenegro, in aspri combattimenti durati per varie settimane, le truppe italiane, tedesche, bulgare e croate operanti con perfetto sincronismo hanno accerchiato e distrutto forti aliquote di bande ribelli.

Le caratteristiche montane del territorio, le condizioni atmosferiche sfavorevoli e la disperata resistenza delle bande serrate senza scampo nella morsa dalle truppe attaccanti, hanno sottoposto i reparti che operavano in questo settore a gravi sforzi e dure privazioni, sostenuti con alto spirito e magnifico slancio.

L'Arma Aerea ha contribuito largamente al successo agendo in ... partigiani con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento in stretta cooperazione con le unità terrestri.

Le perdite subite dai ribelli sono risultate gravissime. Ingente è pure stata la quantità di armi, di mezzi da trasporto e di rifornimenti catturati al nemico.

La selvaggia furia nemica a Napoli si abbatte sul Parco della Rimembranza

NAPOLI, 21.

Durante l'attacco aereo di ieri sui dintorni di Napoli, varie bombe sono state sganciate dagli aviatori nemici sul Parco della Rimembranza.

Numerosi alberi, piantati in memoria degli eroi Caduti nella prima guerra mondiale, sono stati sradicati e divelti dalla barbarie nemica. Come sempre, la selvaggia furia devastatrice del gangsterismo dell'aria non risparmia nulla e si accanisce spietatamente contro quegli obiettivi, come gli ospedali e i cimiteri che non hanno nessun valore militare.

Stavolta, poi, si trattava di alberi che non hanno solo un significato simbolico, in quanto ricordano coloro che volontariamente si immolarono per la Patria.

Questo nuovo atto di pirateria ha provocato vivissimo sdegno nel fiero popolo napoletano, il quale, malgrado ... ricorda che i suoi eroici figli, dei quali è stata così offesa la memoria, caddero, pur troppo, combattendo proprio a fianco di quelli anglo-americani, che così mal compensarono i sacrifici del popolo italiano e che oggi si coprono di infamia, mancando alle leggi più elementari dell'onore.

Il Sottosegretario all'Agricoltura visita in Sicilia importanti centri produttivi e località offese da incursioni nemiche

ROMA, 21.

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura Eccellenza Guttiera, si è intrattenuto in Sicilia dal 5 al 17 giugno, leggiornando nelle province di Enna, Caltanissetta, Palermo, Trapani, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Catania e Messina.

Dopo di aver proceduto all'insediamento dei Comitati provinciali dell'Agricoltura, nella loro nuova formazione, alla presenza del Commissario civile Eccellenza Testa, delle autorità di Governo e delle gerarchie del Partito e sindacali, si è particolarmente occupato della disciplina della produzione e degli ammassi, precisando i compiti degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli e dando opera per l'immediato e regolare loro funzionamento.

Il Sottosegretario di Stato si è maggiormente trattenuto nelle città più colpite dall'offesa aerea nemica, ove si è particolarmente interessato ai vari problemi del momento.

Si è recato, inoltre, a Reggio Calabria, ove ha convocato il 18 corrente, il Comitato provinciale dell'Agricoltura e, dopo un completo vaglio della situazione agricola della provincia, ha esaminato i provvedimenti richiesti dalle esigenze locali.

Grossi calibri costieri, potente difesa schierata lungo il litorale mediterraneo contro eventuali attacchi nemici al nostro territorio (R. G. Luce)

L'EROISMO ITALIANO NELLA BATTAGLIA DI TUNISIA

TAKRUNA

Contro i pochi uomini della Rocca che assommavano a due battaglioni si e no il nemico scaraventò gli effettivi di due Divisioni e nonostante il disquilibrio si resistette fino all'ultimo uomo fino all'ultima cartuccia fino all ultimo anelito di vita

III

Takruna non è un episodio isolato della battaglia di Tunisia. Takruna è ancora una volta una dimostrazione di cosa sia capace il soldato italiano quando è chiamato a battersi e sa di battersi per il suo onore, per la sua Patria, per la sua casa. Se era necessario dire al nemico che premeva su ogni settore con un numero ingente di armi e di armati, che la partita africana se doveva risolversi si sarebbe risolta solamente quando ai soldati dell'Asse fosse venuta meno ogni possibilità di resistenza e ogni stilla di energia e di sangue, si può affermare, senza tema alcuna di smentite, che non uno dei nostri combattenti è venuto meno a quell'impegno.

Già la linea del Mareth, dopo la tenace resistenza contro l'attacco dell'agguerrita VIII Armata di Montgomery, aveva registrato, negli scontri avvenuti, la decisione nostra di contrastare il passo al nemico a costo di ogni sacrificio. Non sono mancati, sulla «linea del deserto», gli episodi veramente leggendari e là Giovani Fascisti, carristi della «Centauro», motorizzati della «Trieste», paracadutisti della «Folgore» e tutti coloro che costituivano reparti di ogni specie, hanno pareggiato in ardimento e in spirito di sacrificio. Perchè specialmente nell'ultima fase di quella battaglia tanto aspra lo spirito di sacrificio è stato il lievito fecondo di ogni ardimento. Si era fatto l'impossibile per non lasciare il Maret, si era lottato fino alla disperazione, corpo a corpo, coi pugnali quando le armi da fuoco si inceppavano o non volevano più saperne di sparare, ma il nemico alle ondate che gettava senza posa sui fianchi e sulla fronte faceva seguire nuove valanghe di gente, sostenute da carri, protette e aiutate da masse di velivoli che gettavano bombe senza tregua, dall'alba al tramonto e dal tramonto al ritorno delle nuove luci, e allora contro la volontà di tutti, al di là dell'umana possibilità di fare, di resistere, di morire (perchè anche morire non poteva fermare i cingoli delle forze corazzate) i soldati dell'Asse ripiegarono e si portarono su posizioni nuove.

Dietro Mareth correva il Gebel tunisino. Sul Gebel la resistenza offriva nuove possibilità e sulle pendici terrose coperte di forre, di ulivi, di mentasti, lungo le scarpate irte di massi i nostri contrastavano l'avanzata inglese si incollavano al terreno, si appiattivano sui sassi e gettavano l'anima anche quando il piombo era esaurito e gli ultimi bossoli cadevano dai caricatori anneriti e fumanti. Loro stessi, indipendentemente da ogni ordine dei Comandanti, sapevano ciò che si doveva fare, sapevano che la lotta era disperata, che li bisognava finire in bellezza, che in Tunisi a sarebbero rimasti. E dicevano, passandosi la voce di bocca in bocca: «meglio morire combattendo che finire in mano a quei cani, meglio perderla la vita, e non la perderemo per nulla, piuttosto che sentirsela amareggiata da quelle canaglie che ci ammazzano le donne e ci distruggono le città».

E quando il Generale Messe scese fra loro, chiese loro come andasse, non risposero ironicamente allorchè affermarono che andava bene, che finchè ci fosse stata una cartuccia poteva essere tranquillo dei suoi ragazzi. Se ne tornò a sera, il Comandante, al suo Quartiere e pareva che qualcosa di nuovo fosse avvenuto in lui, una luce viva gli brillava nelle pupille d'acciaio. Vedeva nella sua Iª Armata, così come lo vide nel suo vecchio C.S.I.R. perpetuato l'orgoglio e il prestigio della Patria in guerra, l'onore dell'Esercito e delle armi italiane. Era ciò che bastava per il Generale Messe, non chiedeva altro e sapeva di poter riporre nei suoi uomini la fiducia più piena.

Sulla strada interna che portava a Tunisi, c'era un nodo controllato dalla Rocca di Takruna. Rocca per modo di dire, posizione che dominava la piana e gli avvallamenti gebelici, simile a quella di Sceleidima nella zona Cirenaica. Vi era stato posto un presidio non certo numeroso perchè le perdite subite nei giorni precedenti non lo permettevano e perchè la sua sorte era segnata prima ancora che avvenisse l'epico scontro. Aveva il compito di proteggere il ripiegamento della massa e di resistere, resistere fino all'impossibile. Resistere era in quei giorni una parola comune, era l'ordine, si diceva tutto.

Erano sì e no due battaglioni, soldati italiani e germanici, con alcuni pezzi di artiglieria leggera e quella controcarro, e pochi mitragliatrici. Contro quei pochi avanzava da un lato una Divisione neozelandese armatissima, di fanteria motorizzata, e dall'altro reparti della 50ª Inglese. Provarono dapprima coi cannoni (gli 88 che vomitarono fuoco a tiro celere) poi con gli aerei per mettere a silenzio i difensori, ma nè l'una nè l'altra volta riuscirono. Venne la notte, dopo il primo scontro e favoriti dal buio elementi d'assalto tentarono di appressarsi ai fortini fatti di sasso e di terra, alle buche scavate con le unghie nella crosta sabbiosa, ma vennero ricacciati con un contrassalto d'impeto e lasciarono davanti ai nostri diversi morti e dei feriti. Sembrava addirittura che l'iniziativa non fosse loro, che fossimo noi a cercare di aprirci un varco nelle file nemiche, che fossimo noi a dover riprendere la marcia verso oriente.

Nell'interno della piccola rocca, i pochi soldati che dovevano respingere gli attacchi e subito dopo rintuzzare l'avversario facevano miracoli. Erano sempre gli stessi, erano sempre di meno, perchè di ora in ora qualche compagno cadeva e restava attaccato, in una durezza marmorea, all'arma che silenziosa e dilaniata aveva voluto chiudere con l'uomo la sua vita. Più di una volta il cannoniere, il fuciliere, il mitragliere, feriti a morte, furono tolti dalla piazzola ed era allora un altro ferito meno grave, che li sostituiva che continuava a sparare, che usciva dalla linea che correva per poche centinaia di metri, e andava all'arma bianca perchè non voleva finire in mano a quei cani, perchè sapeva che bisognava resistere a tutti i costi.

Gli inglesi intanto si rompevano le ossa, si accanivano con più rabbia contro il presidio di Takruna che non voleva saperne di arrendersi, che rispondeva con un contrattacco ad ogni intimazione di resa.

Anche un secondo assalto notturno, preceduto da un violento concentramento di artiglieria, fallì in pieno. Era tutto arrossato il cielo buio, pareva che un cerchio di fuoco, un anello di vampe chiudesse il caposaldo che ormai era alla fine, che era rimasto con poche decine di uomini, con poche centinaia di colpi. Il nemico fugava il buio con il lancio di razzi che rendevano di ghiaccio la scena. Non faceva economie di granate mentre i nostri dovevano misurarle, una per una, perchè una di più, sparata prima del tempo giusto, voleva dire accorciare la resistenza, finire innanzitempo.

Venne anche la fine come avviene per tutto ciò che è destinato a finire per una legge umana, logica. Venne la fine perchè era impossibile che due battaglioni potessero tenere più a lungo testa a due Divisioni, soprattutto perchè poche decine di uomini, quanti erano rimasti nel presidio, dovevano cedere di fronte ad alcune migliaia. Ma vollero cadere in modo superbo, da vincitori, vollero dimostrare al nemico che Takruna non era stata conquistata, bensì presa solo quando l'ultimo fucile si era taciuto. Sortirono compatti, esiguo gruppo di uomini laceri, stremati dalla fatica, e si gettarono all'assalto, coi pugnali freddi e vennero succhiati dalla marea umana delle Divisioni attaccanti. Solo allora gli inglesi riuscirono a passare, prima non lo poterono nonostante avessero cannoni e cannoni, avessero sparato all'impazzata per ore e ore, fossero stati appoggiati da valanghe di aerei che innaffiavano di spezzoni e di bombe lo sparuto presidio.

«Lotta selvaggia, a morte», la chiamò il nemico e dovette aggiungere: «solo quando tutti i difensori furono morti fu possibile occupare la rocca». Neanche un prigioniero a Takruna, tutti caduti. Sì, tutti caduti all'ombra della nostra bandiera, dopo aver confermato col sangue il diritto italiano su quella terra africana che ci vedrà sicuramente tornare.

Gigi Romersa

Le guerra alle porte dell'India

Il Giappone aiuterà gli indiani ad infrangere il giogo anglosassone

TOKIO, 21.

La Nazione giapponese è felice di poter dare un cordiale benvenuto a Chandra Bose — scrive nel suo editoriale il *Nippon Times* — perchè egli è un uomo il cui passato impone rispetto a tutti. Rilevato che Bose rappresenta le brillanti speranze di libertà di 400 milioni di persone, il giornale continua:

«E' significativo che quest'uomo, che impersonifica le speranze indiane per l'indipendenza, sia tornato dall'Europa per dirigere, da vicino, il movimento per la liberazione della sua terra». Aggiunge poi che le vittorie del Giappone e delle altre Potenze dell'Asse offrono agli indiani un'occasione quale non si è mai avuta in 300 anni, e quale può non presentarsi più per rovesciare il giogo del Governo britannico. Il Giappone, quale nazione orientale, è naturalmente e sinceramente ansioso di aiutare a promuovere il benessere di tutte le altre Nazioni orientali, perchè soltanto nel benessere comune di tutte le Nazioni di questa parte del mondo ognuna di esse troverà la vera felicità. D'altro canto la Gran Bretagna, potenza imperialistica, non può avere alcun interesse in qualsiasi Paese orientale, se non per scopi di sfruttamento.

Il giornale rileva l'alto significato delle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Tojo alla Camera: «Il Giappone è fermamente risoluto ad esercitare tutti i mezzi al fine di aiutare ad espellere ed eliminare dall'India le influenze degli anglosassoni, che sono i nemici del popolo indiano, e permettere all'India di ottenere la vera indipendenza nel vero senso della parola».

Il discorso del Capo del Governo — conclude il *Nippon Times* — è stato il benvenuto del Giappone a Bose ed il messaggio di buona volontà del popolo nipponico al popolo indiano.

Entusiastico messaggio a Bose degli indiani residenti in Birmania

RANGOON, 21.

La locale Commissione della Lega per l'indipendenza, ha inviato a Chandra Bose, a Tokio, il seguente telegramma:

«*Gli indiani residenti in Birmania, sono felici di sapervi a Tokio e attendono, con entusiasmo, le vostre direttive personali per la lotta grandiosa che libererà l'India*».

Gli indiani con l'appoggio nipponico sapranno tornare alla libertà

BERLINO, 21.

Gli sviluppi della guerra in Asia orientale ed il suo approssimarsi alle porte dell'India, conferiscono al viaggio di Chandra Bose, in Giappone, un significato ed un valore del tutto particolare, scrive il *Völkischer Beobachter*, a proposito della nuova situazione creatasi in queste ultime settimane in India.

Il patriota indiano, prosegue il giornale, sarà ora in grado di mantenere e sviluppare rapporti anche più stretti con gli altri capi nazionalisti del suo movimento, i quali operano nell'interno del Paese, e potrà prestare loro il suo prezioso contributo d'esperienza arricchita in questi ultimi mesi, anche dal suo soggiorno in Europa. Nelle vaste regioni dell'Asia orientale vivono, inoltre milioni di Indiani, i quali, sotto la guida energica e decisa di Bose possono facilmente venire inquadrati nel movimento attivo antibritannico per la liberazione del loro Paese. Bose sarà quindi in grado di organizzare in seno ai suoi compatrioti residenti fuori dai confini dell'India una poderosa crociata capace di appoggiare, anche con le armi, gli assertori della libertà dell'India, che ora stanno per scuotere ed infrangere il giogo imposto al paese dall'imperialismo britannico.

Se gli inglesi con la nomina di Wavel hanno ora gettata definitivamente la maschera e intendono adottare la maniera forte — osserva a sua volta lo *Zwölf Uhr Blatt* — gli indiani, sotto la guida dei loro capi, decisi a tutto, e con l'appoggio della grande Potenza nipponica, sapranno senza dubbio trovare le baionette necessarie per pagare i tiranni con la loro stessa moneta.

Per l'indipendenza dell'India

ROMA, 21.

Sotto il titolo: «Per l'indipendenza dell'India», il Giornale d'Italia *rileva che la presenza nel territorio nipponico di Subhas Ciandra Bose, l'eminente e ben conosciuto patriota e agitatore indiano, fulmineamente arrivato dai territori dell'Asse all'altro polo del Tripartito, ravviva il movimento, ormai vasto e irresistibile, della indipendenza dell'India.*

In questo movimento, Ciandra Bose, rappresenta una viva, risoluta forza direttiva, che, in piena collaborazione con le Potenze del Tripartito, opera dai margini dell'India sul popolo indiano con precisi orientamenti e suggerimenti, con una concreta propaganda di idee e di azioni.

«E' noto — prosegue il giornale — che egli ha assunto uno dei posti direttivi nel movimento della liberazione indiana, dopo avere definito e corroborato le sue direttive in lunghi e intensi colloqui con il Duce e il Führer. E' noto che egli si è incontrato con il Duce fin da quando era Sindaco di Calcutta e fu condannato dagli inglesi a un anno di reclusione che, ancora in recenti tempi, in occasione dei suoi frequenti e lunghi soggiorni in Italia, ha rinnovato i suoi contatti con il Duce per disegnare il grande piano dell'azione politica ora in corso. Ciandra Bose è fiducioso nel trionfo del movimento».

Già nelle dichiarazioni pubblicate nel Giornale d'Italia *l'11 luglio aveva affermato: «Questo è il momento più favorevole offerto dalla storia nazionale del nostro popolo per la conquista della indipendenza dell'India. Il fatto sostanziale che oggi conta, è l'intimo orientamento dello spirito indiano in favore delle Potenze del Tripartito contro la Gran Bretagna. Il governo britannico ha contribuito esso stesso a favorire la maturazione di questo nuovo indirizzo».*

Nel movimento per l'indipendenza dell'India non vi è ormai più divisione tra Indù e Musulmani. La presenza di Ciandra Bose nel territorio nipponico e i colloqui che egli ha recentemente avuto con il Primo Ministro nipponico Tojo, avvicinano il movimento indiano ad una nuova fase di più intenso sviluppo e azione. Nel suo discorso del 16 giugno scorso, il Primo Ministro nipponico, confermando le direttive della politica nipponica per la liberazione dei popoli asiatici, dopo avere annunciato la prossima indipendenza concessa alla Birmania e alle Filippine ha pure promesso e auspicato l'indipendenza dell'India che il Giappone saluta con viva simpatia ed è pronto a favorire con una volonterosa collaborazione.

In sostanza la liberazione del popolo indiano si realizzerà non per imposizione delle armate nipponiche, secondo il metodo che vorrebbero seguire gli imperi anglosassoni nella pretesa liberazione dei popoli europei, ma con il moto stesso delle popolazioni indiane sostenute dalle armi nipponiche, arrivate ormai dal territorio della Birmania sui confini dell'India, pronte alle azioni e capaci intanto di far sentire diretta la influenza spirituale e concreta degli amici della causa indiana, fra le popolazioni oppresse dal dominio anglosassone.

Espressive sono le dichiarazioni fatte in questi giorni dai rappresentanti nipponici e da Ciandra Bose.

Commentando alla radio il viaggio del patriota indiano nel Giappone, un portavoce dei circoli ufficiali ha ricordato che «il Giappone non mancherà di portare il suo contributo alla realizzazione dell'indipendenza indiana» ed ha ricordato che nel suo ultimo discorso il Primo Ministro Tojo accentuava il fatto che «il risentimento nutrito dal popolo nipponico contro gli inglesi ha condotto i nipponici a prendere tutti i provvedimenti affinchè la campagna per l'indipendenza dell'India sia coronata da successo».

A sua volta, in una intervista fatta a Tokio, Ciandra Bose ha affermato che la disobbedienza civile indiana sarà fiancheggiata dalla lotta armata poichè è ormai tempo che anche gli indiani usino le baionette e parlando della collaborazione del Giappone ha posto netto il quesito: «Se la potente Gran Bretagna riceve aiuti dagli Stati Uniti a questo scopo Churchill piega le ginocchia davanti a Roosevelt, perchè gli indiani non possono ricevere aiuto dall'estero?».

Il Giornale d'Italia *così conclude: «Non sono da attendere per il momento sviluppi spettacolari del movimento indiano, anche in questa nuova fase più intensiva. Ma è certo che l'agitazione indiana va prendendo più organica e unitaria risolutezza e vivezza, passando da affermazioni ideologiche al più concreto e temibile linguaggio dei fatti, all'azione concreta anche armata, sulla quale naturalmente gli anglosassoni tenteranno di stendere, fin quando sarà possibile, il silenzio».*

Asterischi

Il saluto rivolto, su proposta del Duce dal Consiglio dei Ministri ai ferrovieri di tutta Italia posti all'ordine del giorno, e «particolarmente a quelli del compartimento di Reggio Calabria e delle linee siciliane e sarde che sotto gli ininterrotti bombardamenti aerei del nemico hanno espletato senza interruzione i loro delicati, importanti compiti per assicurare la continuità dei traffici», dimostra con quale alto sentimento la Nazione guardi a questo altro fronte di battaglia che la guerra ha creato e che i ferrovieri appunto sanno tenere con fermezza e con durezza, senza tentennamenti e valorosamente. Quanto più aspra anzi è la battaglia «come è aspra dove si svolgono le comunicazioni fra la Sicilia e la Sardegna» tanto più alto è il valore di questi eroici soldati e tanto più ferma è la loro fede e la loro disciplina. I piani del nemico vengono sventati, infatti, e sotto l'imperversare delle bombe i movimenti ordinati dallo Stato Maggiore sono eseguiti scrupolosamente. Fanno testimonianza di ciò le motivazioni delle medaglie, delle croci, degli encomi solenni concessi agli eroici ferrovieri. Essi dicono dello spirito di iniziativa e dello sprezzo del pericolo con i quali treni di esplosivi sono stati tratti in salvo, la continuità delle comunicazioni è stata animata, armi ed armati sono giunti a destinazione.

Dal primo all'ultimo macchinista, impiegati, manovali ed operai meritano la nostra riconoscenza. Ecco il loro libro d'onore: 169 ferrovieri sono caduti, 341 feriti, 8 dispersi. L'autorità militare ha dato: 3 medaglie di bronzo al valore, 3 croci di guerra, quattro citazioni nei Fogli d'onore dei Comandi, 126 encomi solenni, 36 encomi, 6 citazioni all'ordine del giorno. L'autorità politica ha diramato: 9 ferrovieri con medaglia d'argento al valore civile, 41 con medaglia di bronzo e ne ha encomiati 13. Il Ministro delle Comunicazioni ha encomiato 284 ferrovieri; i nomi di Francesco Zizzi, di Placido Napoli, di Angelo Migliori, di Giovanni Guerrieri, di Guido Rossini, di Gino Guaragni, conduttori e macchinisti che sono morti o sono rimasti feriti appunto in Sicilia, in Sardegna e nell'Italia meridionale adempiendo al loro dovere sono ormai fra quelli degli eroi di questa guerra.

* * *

Un periodico inglese in un articolo scrive: «Non vi è dubbio che le truppe giapponesi sono superiori alle nostre. Questo è stato provato nel corso delle operazioni in Birmania. La vanteria degli americani che le loro truppe siano le migliori del mondo perchè sono le meglio nutrite, è una vana reclame da ristorante e serve per consolare le madri americane ma non è certo il titolo d'onore per un Esercito che deve essere sobrio e frugale. Finora le perdite dell'Esercito americano, ammontano a 90 mila uomini.

* * *

Dopo l'ottimismo di Churchill in proposito, Knox ha dichiarato di temere una recrudescenza della guerra sottomarina. Si vede che nell'attraversare l'Atlantico la propaganda britannica assume nuove forme e nuovi indirizzi. Ma c'è di più. Contemporaneamente al discorso di Knox, Petterson ha annunciato le grandi deficienze nella produzione di materiale bellico nordamericano e che uno sciopero minerario, già iniziatosi, con 90 mila scioperanti, sarebbe disastroso. Se la prima potrebbe essere una impressione personale, la seconda è una constatazione. Di questa i dati di fatto sono però più nelle mani degli americani che in quelle dei britannici. Che cosa ha raccontato dunque Churchill ai suoi connazionali?

Prossimi importanti sviluppi della politica giapponese in Cina

SCIANGAI, 21.

L'Ambasciatore del Giappone in Cina, Masayuki Tani, che si è recato a Tokio per conferire con i membri del Governo, è giunto a Sciangai dove sosterà alcuni giorni prima di rientrare a Nanchino.

La «Domei» riferisce che gli osservatori ritengono che la politica nipponica, nei riguardi della Cina, prenderà importanti sviluppi concreti, in seguito al ritorno dell'Ambasciatore a Nanchino, perchè Tani ha realizzato un accordo completo con le autorità centrali, circa i particolari della politica relativa alla Cina, durante i suoi colloqui di Tokio.

Un nostro Mas rientra alla base dopo una vittoriosa azione di guerra

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

DOPOLAVORO PROVINCIALE DI UDINE

Impianto e gestione degli "orti di guerra"

Il Decreto Legge 18 Febbraio e la sua immediata applicazione

Col Decreto Legge 18 Febbraio c. a., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 9 Giugno *ed in applicazione da tale data*, viene conferita all'O. N.D., in collaborazione con l'Ispettorato Agrario Provinciale, la vigilanza sulla messa a cultura e sul funzionamento di tutti gli orti di guerra della provincia.

Come tali il Decreto stesso definisce: le aree fabbricabili in attesa della loro utilizzazione, le aree di Demanio pubblico, le superfici libere nei parchi e giardini, sia pure appartenenti a privati ed in generale i relitti di terreni situati entro il perimetro dei centri abitati e loro immediate vicinanze che siano già in uso o suscittibili di una proficua coltivazione agraria.

Impianto di nuovi orti e loro coltivazione

L'O. N. D. ha non solo facoltà di domandare in uso, dietro pagamento di un canone, i terreni sin'ora inutilizzati, ma di imporne eventualmente la cultura al relativo proprietario. Questi, qualora non intenda rilasciare il terreno in uso all'O. N. D., dovrà portò a cultura prima del termine imposto altra la consegna e dimostrare, a giudizio insindacabile dell'Ispettorato Agrario, il migliore e proficuo uso fatto del terreno stesso, divenendo passibile di requisizione in caso di trascuratezza. Il canone che 'O N. D. corrisponderà sarà fissato in accordo con l'Ispettorato agrario per i privati, con la R. Intendenza di Finanza per i terreni di Demanio pubblico e statale, con le singole Amministrazioni per le Aziende Autonome statali, con l'Ecc. il Prefetto per gli Enti ausiliari.

Entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del Decreto stesso, e cioè entro il 9 luglio p. v., chiunque coltivi "Orti di guerra" deve farne denuncia al Dopolavoro Provinciale (Via Girardini, Udine), indicandone l'ubicazione, la estensione e le culture in atto. *Chi omette tale denunzia* o lo fa dopo il termine prescritto, ovvero denuncia dati inesatti, *è punito con l'ammenda fino a lire cinquemila*. Le pubbliche amministrazioni dovranno comunicare al Dopolavoro Provinciale l'elenco degli orti di guerra da esse coltivati, seguendo le stesse modalità.

Tale forma tassativa e necessaria di censimento metterà l'O. N. D. in condizione di espletare un'accurata vigilanza sulle culture, coordinando ed incrementando, ove occorra, la produzione, al fine di avvantaggiare in forma concreta ed efficace l'approvvigionamento della popolazione e delle maestranze, in particolare, estendendo la vigilanza ai prodotti sottoposti all'ammasso.

Qualora poi le coltivazioni risultino trascurate e condotte senza criteri tecnici, l'O. N. D. e l'Ispettorato Agrario avranno facoltà di revocare la concessione degli "Orti di Guerra", intimando il termine per il rilascio del terreno e provvedendo poi, in proprio o con altra concessione, alla sua cultura. Il Decreto Legge contempla poi il caso che il terreno non venga rilasciato all'O. N. D. nel termine prefisso, ed allora colpisce con una ammenda sino a L. 10.000 i renitenti. Tutto quanto viene determinato con tale Decreto s'intende applicabile non solo ai proprietari ma, nei casi speciali, anche agli usufruttuari, affittuari ed a chiunque abbia in godimento il terreno in oggetto.

Denuncia - Distribuzione e conferimento all'ammasso dei prodotti

Si fa deroga alle presenti disposizioni per le aree affidate ad aziende agricole, per quelle costituenti sedi di ferrovie, di tranvie extra urbane, di edifici di usi [illegible] e relative pertinenze, per i beni demaniali marittimi, per le aree occorrenti a nuove linee ferroviarie, acquedotti e relativi impianti anche se, in attesa di destinazione, sono state concesse già con contratto regolare a privati per uso agricolo. Saranno inoltre le superfici coltivate dai privati per proprio conto, purchè tenute razionalmente e con reddito proficuo.

Il R. Decreto Legge avrà effetto per la durata dello stato di guerra e fino ad un anno dopo la cessazione di esso.

Quanto al regolamento della denuncia, distribuzione ed eventuale conferimento all'ammasso dei prodotti, è bene precisare che (anzitutto, gli orti di guerra vengono classificati in tre grandi categorie: «Orti familiari», «Orti collettivi», «Orti aziendali».

Orti familiari. — La legge presume che la modesta estensione degli orti individualmente assegnata, non possa dare una produzione tale da incidere su i quantitativi tesserati e pertanto tali prodotti vanno a beneficio dei singoli dopolavoristi. Però, agli effetti statistici, i dati di produzione debbono essere comunicati e solo, al Dopolavoro Provinciale. L'assegnazione del terreno in uso come orto famigliare sarà fatta con precedenza a famiglie numerose di dopolavoristi, ai decorati al valor militare, agli invalidi di guerra e della causa, ai feriti di guerra ecc.

Orti collettivi. — Per questi si prevede la coltivazione di una parte dell'orto di guerra a culture per uso zootecnico a beneficio delle specie avicole e cunicole dell'O. N. D. In questo senso l'Ispettorato agrario suggerirà il mezzo ed il modo atti ad incrementare al massimo la produzione dei mangimi e delle piante foraggere. Quanto ai prodotti ortofrutticoli e razionati ottenuti dagli «Orti collettivi», al coltivatore dopolavorista ed ai componenti la famiglia, conviventi ed a carico, compete il trattamento per il coltivatore diretto. Sull'eccedenza dei prodotti il 70% sarà devoluto alle refezioni scolastiche ed il 30% all'ammasso. I prodotti saranno denunciati dall'O. N. D. agli Uffici Provinciali della Cerealicoltura e dell'Orto - floro - frutticoltura.

Orti aziendali. — La legge stabilisce che, detratta anche in questo caso la quota spettante al coltivatore ed alla sua famiglia, sulla eccedenza venga assegnato un quantitativo di prodotti razionati e contingentati, agli altri operai dell'Azienda, nella misura [illegible] il diritto del produttore coltivatore e la razione in vigore per i beneficiandi, con ritiro dei corrispondenti buoni annonari. [illegible] Aziende il Dopolavoro Aziendale ha facoltà di devolvere a beneficio della mensa aziendale parte dei quantitativi residuali, limitando le predette concessioni. L'eventuale supero dei prodotti andrà alla refezione scolastica. I prodotti degli orti di guerra aziendali saranno denunciati direttamente agli Uffici Provinciali della cerealicoltura e dell'Orto - floro - frutticoltura, tramite il Dopolavoro Provinciale.

D'inteso con la Sezione Provinciale dell'alimentazione l'O. N. D. stabilirà la consistenza delle assegnazioni annonarie dei prodotti orticoli (patate, legumi, cereali).

Circa gli orti aziendali, le spese di conduzioni e di coltura dei medesimi sono a carico delle aziende; il Dopolavoro Provinciale, riservandosi il controllo, a norma di legge, potrà accordare caso per caso aiuti e contributi in sementi, concimi e attrezzi, limitatamente alle proprie possibilità e alle disponibilità attuali e future.

Dalle norme su esposte risultano evidenti l'alto scopo che l'O. N. D. si propone con l'integrale vigilanza per il funzionamento di tutti gli Orti di guerra, qualunque carattere essi abbiano, ed il dovere di scrupolosa e proficua coltivazione per il quale il Decreto Legge impegna, sia i proprietari di terreni che i singoli lavoratori e produttori, per formare una compatta falange di preziosi combattenti per il fronte interno, tesi nel massimo sforzo per il massimo bene della Patria.

L'O. N. D. mette a disposizione dei denunciatari e dei coltivatori degli "Orti di Guerra" un Ufficio consulenza che funzionerà presso la Sezione Autarchia ogni giorno feriale dalle 16 alle 18 nella sede del Dopolavoro Provinciale in via Girardini - Udine.

Visite al Prefetto

Nella giornata di ieri l'Ecc. il Prefetto ha ricevuto la visita del generale medico dott. Zanuttini, del direttore provinciale delle PP. TT. dott. Fiorito, del capo stazione principale di Udine comm. Russo, del direttore della Banca d'Italia di Udine rag. Moretti del direttore della Banca Commerciale Italiana, del direttore del Credito Italiano, dell'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Erariale, dell'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Imposte di fabbricazione, dell'arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti, del presidente del Consiglio d'Amministrazione de «Il Popolo del Friuli» cav. Veritti e del segretario del Dopolavoro Ferrovieri cav. Meliano.

Il Prefetto visita i ricoveri cittadini e le sedi dell'UNPA e dei Vigili del Fuoco

Ieri notte l'Eccellenza il Prefetto, accompagnato dal Federale ha compiuto una visita ai ricoveri cittadini alla sede dell'Unpa e a quella dei Vigili del Fuoco.

Il capo della Provincia, che si è intrattenuto lungamente con i capi fabbricato e con i vari dirigenti, constatava la perfetta efficienza dei vari servizi e dava precise istruzioni per le necessità contingenti.

ATTI FEDERALI

Rapporto Ispettori federali

Oggi martedì alle ore 11 presso la Casa Littoria terrà rapporto agli Ispettori Federali di Zona. Al rapporto interverranno: i componenti il Direttorio federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, gli Ispettori federali comandati ed il Vice Segretario del Fascio di Udine.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'Ecc. Mosconi al Consiglio provinciale delle Corporazioni

Il Prefetto della Provincia ha convocato i componenti del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, allo scopo di prendere contatto con gli esponenti delle varie branche della attività economica provinciale, e per un rapido esame dei principali problemi contingenti, relativi alla produzione, al rifornimento ed alla distribuzione dei prodotti, delle merci e delle derrate.

All'inizio della riunione, aperta con il saluto al Duce ordinato dall'Ecc. il Prefetto, il Vice Presidente del Consiglio, Senatore Tullio, ha porto all'Eccellenza il Prefetto il suo deferente saluto, a nome anche dei componenti la presidenza e le Sezioni Consiliari, assicurando il nuovo Capo della Provincia che egli avrà la più ampia collaborazione da tutti gli esponenti degli enti locali, oltre che dell'intera popolazione.

Il Prefetto, nel ringraziare il Sen. Tullio ed i componenti il Consiglio, si è detto lieto e onorato di essere stato destinato a reggere questa Provincia, la cui popolazione laboriosa e disciplinata gli dà l'assoluta certezza di poter svolgere la sua opera sotto i migliori auspici.

Egli ha affermato come sia suo intendimento che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni assolva in pieno i compiti per i quali è stato creato, accentrando nelle proprie sezioni l'esame di tutti i problemi economici locali e facendosi realmente organo propulsore nella produzione, e ciò in perfetta collaborazione con gli altri organi del regime.

Ha quindi espresso il desiderio di essere messo al corrente, dai presidenti di sezione, della situazione delle varie attività industriali, agricole e commerciali.

L'ing. Zagnoni, presidente della sezione industriale, ha fatto quindi una rapida, se pur dettagliata rassegna della attività industriale, [illegible] attuando un piano di razionalizzazione, sono state orientate verso la produzione bellica. Si è riferito alla situazione dell'industria cotoniera e serica, che coprono ruoli di primaria importanza nella nostra provincia; ha illustrato l'attività delle industrie alimentari, con particolare riguardo a quelle molitorie, delle ausiliarie ed estrattive, delle meccaniche, elettriche, di quelle produttrici di materiali da costruzione, delle boschive, accennando infine alle minori a carattere famigliare e militare.

Il dott. Someda De Marco, presidente della sezione agricola forestale ha, a sua volta, illustrato il lavoro [illegible] augurandosi che essa possa divenire realmente un organo di studio e di consulenza per tutti i problemi per le attività agrarie locali. Ha quindi reso edotto il Prefetto della situazione del collocamento della mano d'opera agricola, nonchè dei lavori svolti dalla speciale commissione per gli esoneri degli agricoltori alle armi.

Il rag. Schiavi, presidente della sezione commerciale ed il comm. Broili presidente dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti, hanno alla loro volta prospettata la situazione del commercio provinciale, con particolare riguardo al rifornimento ed alla distribuzione delle merci e dei generi alimentari.

Il Prefetto, dopo l'esposizione dei relatori, ha approfondito l'esame di alcune fra le più importanti situazioni [illegible] del Consiglio su alcuni problemi che debbono essere immediatamente studiati e risolti per il miglior funzionamento dell'economia provinciale. Ha dato quindi incarico al Vice Presidente del Consiglio ed alle Sezioni di studiare ed impostare i problemi più urgenti, quali: l'intensificazione della produzione e della conseguente distribuzione della legna da ardere per la popolazione civile, per le Forze Armate e per le industrie; l'attuazione di un piano [illegible] di approvvigionamento e distribuzione [illegible] l'incremento dei trasporti, allo scopo di conseguire il miglior rendimento di essi, con il minore dispendio di carburante e di pneumatici.

Il Consiglio ha, in seguito, esaminato altri problemi relativi [illegible] l'assegnazione della mano d'opera e la disciplina dei prezzi e l'osservanza delle tariffe salariali.

Distribuzione carni ovine e caprine nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 23 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel capoluogo mediante il ritiro della cedola di prenotazione n. LII ed il tagliando n. 292 della carta annonaria per generi alimentari vari di quinta emissione [illegible] nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata sul cartello [illegible] gli esercizi stessi: Ovan Ernere, Rumignani Guerrino, Casasola Annibale, Scialino Gino, Marcuzzo Antonio, Rizzi Secondo, Zanaro Carmelo, Son Antonio, Zanin Carlo, Orlandi Luigi e fratelli, Pantanali Giovanni, Bulatti Luigi, Vida Antonio, Bonessi Elvira.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

19 giugno 1943-XXI conferito al mercato e venduto localmente chilogrammi 49.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

19 giugno 1943-XXI, affluite al mercato: cipolle q.li 252; ortaglie e legumi in sorta q.li 140; ciliege q.li 559; pesche q.li 38.

20 giugno 1943-XXI, affluite al mercato: cipolle q.li 428; ortaglie e legumi in sorta q.li 64; ciliege q.li 301; pere q.li 2; pesche q.li 112.

Trattamento economico a impiegati richiamati alle armi

L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale in analogia a quanto ha disposto il Ministero delle Corporazioni, rende noto che la corresponsione del trattamento di richiamo previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653 a favore degli impiegati privati assunti in sostituzione dei richiamati che a loro volta sono stati richiamati alle armi, dovrà essere effettuata *per tutti i settori* direttamente dalle competenti sedi dell'I. N. F. P. S.

La liquidazione delle indennità avverrà colla modalità stabilite per i trattenuti alle armi, a far tempo dalla mensilità di luglio 1943 XXI. Per ottenere tale trattamento di richiamo gli interessati dovranno far pervenire domanda, corredata dagli usuali documenti e da una dichiarazione dell'azienda attestante la particolare qualifica (impiegato in sostituzione di richiamato alle armi) nonchè se e fino a quale data gli è stata corrisposta l'indennità da parte dell'azienda.

Le ditte interessate è opportuno che segnalino alle competenti sedi dell'I.N.F.P.S. presso le quali effettuano le operazioni di contribuzione, l'elenco nominativo dei dipendenti richiamati che si trovano nella suddetta condizione e per i quali esse non provvedono fin ora al trattamento previsto dalla citata legge provvedendo nel contempo a corrispondere l'indennità fino a tutto 30 giugno 1943-XXI.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi presso le rispettive sedi dell'I.N.F.P.S.

Ai genieri in congedo per la festa dell'Arma

I genieri in congedo, del Battaglione Friuli, sono comandati di trovarsi, giovedì mattina 24 c. m. alle ore 8, in via Cividale, angolo Caserma «Spaccamela» per partecipare col labaro, alla cerimonia della festa dell'Arma.

Vibrante rapporto del Fascio di Comeglians presieduto dal V. Federale Zanello

Domenica 20 corrente, si è svolto nella piazza del paese il rapporto annuale del Fascio di Comeglians, presieduto dal Vice Federale Zanello. Erano a riceverlo il Gerarca, l'Ispettore di Zona col Segretario del Fascio e con tutte le autorità, tra cui il podestà, il maresciallo dei CC. RR. e quello della RR. GG. di Finanza. Presenziavano pure tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona, la Segretaria del Fascio femminile e l'Ispettrice della G.I.L. folte rappresentanze delle organizzazioni del Partito, un denso gruppo di reduci della campagna di guerra, ivi compresi quelli militari in licenza di convalescenza e numerosi congiunti di Caduti.

Ordinato il saluto al Duce, che esplode con il potenziale di fede del nostro vecchio Friuli, il camerata Haber Segretario del Fascio fa la sua relazione, chiara precisa materiata di dati che investono tutta [illegible] opera di assistenza di propaganda e di organizzazione svolta in ogni settore di attività dal Fascismo locale nel nome dei vivi e dei morti.

Prende quindi la parola il Vice Federale Zanello che fa un denso consuntivo degli imperativi del momento che devono trarre la loro giustificazione dal sacrificio luminoso dei combattenti e dall'alto potenziale di resistenza di tutto il popolo friulano. Egli dice che i sacrifici di quelli e l'attività del popolo per la vittoria devono spingere tutti a non lesinare sacrifici per la vittoria che non può mancare.

Il rapporto si chiude con il saluto al Duce. Quindi tutti i gerarchi presenti vengono riuniti nella casa della G.I.L. presso la Casa del Fascio.

Il Vice Federale invita i presenti a prospettargli le necessità ed esigenze della situazione della zona. Ne nasce una limpida discussione dalla quale ognuno trae gli elementi che valgono a confermarlo nella sua opera, e ad incanalarla nelle direttive animatrici del Regime.

La discussione è conclusa e riassunta dal Vice Federale stesso che illustra le istruzioni del Segretario del Partito, e traccia un quadro succoso delle norme che regolano l'azione dei gerarchi che deve basarsi anzitutto sull'esempio.

Il rapporto si chiude coi ricevimento da parte del V. Federale dei fascisti e del pubblico che ha così modo di esporre certe particolari situazioni che il gerarca prende in [illegible] più alta considerazione, formulando assicurazioni per il loro personale interessamento.

La dott. Nella Pabis nuova Fiduciaria dei Fasci femminili

La dott. Nella Pabis, che con recente Foglio di disposizioni del Partito è stata nominata quale Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Udine, giunge da Sassari dove aveva eguale incarico. [illegible] appartiene a famiglia sarda, figlia di un ufficiale superiore medico della Marina, sorella di un giornalista combattente [illegible] la camerata Pabis ha sempre, sino dall'età più giovane, data la sua attività alle organizzazioni del Partito.

All'estero e specialmente in Turchia dove fu vari anni con la famiglia essendo il padre per ragioni militari comandato in quella zona e medico della nostra Ambasciata, manifestò vivissimi i suoi sentimenti [illegible]

Laureata in scienze politiche e laureanda in legge all'Università di Padova, essa ama la nostra terra che bene conosce.

[illegible]

Alla Federazione dei Fasci Femminili di Padova ricoprì vari incarichi [illegible]

La Federazione Udinese accoglie così nella camerata Pabis un prezioso elemento che saprà condurla sempre più alte mete agli ordini del Duce.

Indicazione del mittente sulle corrispondenze

Chiarimenti ministeriali

Nel mese di ottobre dell'anno passato quasi tutti i giornali riportarono i chiarimenti circa le disposizioni emanate in quell'epoca per l'invio della corrispondenza. [illegible]

altre indicazioni ai fini voluti del citato disposto.

E' quindi errata l'interpretazione secondo cui su tali corrispondenze occorra l'indicazione nominativa di una «persona fisica».

Per onorare la memoria di Gino Zaghis

Per onorare la memoria di Gino Zaghis deceduto — come abbiamo dato notizia — improvvisamente in Roma, alcuni amici hanno versato all'opera assistenziale del Gruppo Rionale «Pio Fischiutta» la somma di lire 55.

Unione lavoratori del commercio

Indennità di presenza

L'Unione fascista dei lavoratori del commercio di Udine fa presente ai lavoratori che prestano la propria opera alle dipendenze di terzi, che compete loro, con decorrenza dal 21 aprile 1943 XXI l'indennità giornaliera di presenza nella seguente misura: agli uomini L. 8 se impiegati lire 6 se operai; alle donne o fanciulli sotto gli anni 18 lire 4 se impiegate, lire 3 se operaie.

L'indennità compete anche durante il periodo di assenza del lavoratore limitatamente ai casi determinati da infortunio, malattia professionale, malattia comune a decorrere dal quarto giorno di assenza.

L'indennità verrà corrisposta da una «Cassa integrazione salari per i lavoratori del Commercio». In attesa però del funzionamento di tale Cassa l'indennità deve venire anticipata dai datori di lavoro e deve essere corrisposta ad ogni periodo di paga.

I lavoratori che eventualmente non percepiscono l'indennità devono darne immediata comunicazione all'Unione dei lavoratori del commercio per mettere la stessa in grado di intervenire in loro favore.

Notizie di prigionieri di guerra

All'Ufficio notizie prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, sono giunte notizie riguardanti il tenente Paderni Wassili, prigioniero in Russia. Gli interessati sono invitati a passare alla sede della C.R.I. in via Manzoni.

G. U. F.

R. Università di Padova

Appello speciale di esami dal 25 al 31 luglio p. v.

La Regia Università degli Studi di Padova comunica:

«Dal 25 al 31 luglio p. v. avrà luogo un appello speciale di esami riservato agli studenti alle armi che, per i loro impegni militari, non abbiano potuto presentarsi agli esami dei normali appelli di giugno. Tale appello è esteso agli studenti di farmacia e medicina e chirurgia già alle armi e recentemente collocati in congedo a norma della circolare del Ministero della Guerra n. 350090/22 del 23 aprile 1943-XXI, con l'obbligo di sostenere entro il 31 dicembre corrente anno tutti gli esami fondamentali del corso cui sono iscritti. Chi di questi ultimi desidera approfittare dell'appello è invitato a notificarlo al Rettorato entro il 15 luglio, specificando l'esame o gli esami che intende effettivamente sostenere.

Ove la documentazione già esistente agli atti circa il diritto a tale appello risultasse per qualcuno incompleta o comunque non regolare gli interessati dovranno completarla su richiesta della Segreteria».

Convegno

La Segreteria Centrale dei G.U.F. indice ed il G.U.F. di Aosta organizza, per onorare la memoria di Bruno Mussolini, un convegno riservato ai Fascisti Universitari che si svolgerà ad Aosta nei primi di agosto sul tema: «Sviluppi nell'impiego degli aerosiluranti dai primi tentativi di lancio alle grandi battaglie aeronavali». I partecipanti devono far pervenire alla Segreteria Centrale dei G.U.F una monografia non inferiore alle 15 cartelle dattiloscritte, entro il 5 luglio p v Ai fascisti universitari che sono ammessi alle discussioni finali è riservato in sede di convegno, per le relazioni sulle singole monografie, un tempo massimo di 15 minuti, dopodichè procederanno alla discussione. Ai migliori classificati verrà corrisposto un premio consistente in coppe ed oggetti; le tre monografie migliori saranno pubblicate.

Il regolamento è in visione presso l'Ufficio Cultura dei G.U.F. locale.

Il servizio del lavoro

Tutti gli universitari saranno mobilitati per il prossimo turno di lavoro obbligatorio

Gli studenti di ingegneria e chimica nelle officine Tutte le altre facoltà destinate all'agricoltura

Una cosa molto opportuna per il suo altissimo significato morale e per l'elevato contributo materiale che ne può derivare soprattutto all'agricoltura, bisognosa di mano d'opera in questo particolare momento della campagna granaria, è il servizio universitario del lavoro che dal primo luglio prossimo vedrà mobilitati tutti gli universitari e le universitarie iscritti e non iscritti ai GUF, per il turno obbligatorio di lavoro istituito dalla legge sulla mobilitazione civile del tempo di guerra e già prevista da uno dei punti fondamentali della Carta del lavoro.

I turni di lavoro avranno la durata minima di quaranta giorni, saranno distribuiti fra il primo luglio ed il 15 settembre e consisteranno in lavori agricoli e nelle officine.

Gli studenti saranno impiegati in quelle attività in cui la loro opera sarà ritenuta utile. Per i lavori nelle fabbriche e nelle officine saranno preferibilmente scelti gli studenti di ingegneria e di chimica, anche perchè più affini al loro studio; questi studenti saranno agevolati dal fatto che tali lavori verranno svolti nella sede di loro residenza.

Ai lavori dell'agricoltura saranno invece convogliati gli studenti di tutte le altre facoltà: medicina, legge, ecc. Particolari facilitazioni saranno riservate a questi studenti anzitutto riduzioni del 70 per cento per i viaggi di spostamento nonchè trattamento di vitto ed alloggio come a tutti gli altri lavoratori dell'agricoltura: l'uno e l'altro a carico dell'azienda presso cui lavorano.

In quest'ultimo settore potrà essere impiegata una vasta mano d'opera e sarà per gli studenti anche il più attraente ed il più desiderato, perchè il più sano. Vita all'aria aperta per quaranta giorni, vita metodica secondo la più sana disciplina del contadino, ciò servirà al la gran massa studentesca per ritemprarsi nel fisico per distrarre lo spirito dalle preoccupazioni dello studio e prepararsi, con una migliore disposizione, a riprendere successivamente lo studio e la frequenza scolastica.

Il turno obbligatorio servirà anche a far conoscere alla maggioranza degli studenti, specie a quelli che vivono tra eccessive agiatezze, la differenza tra studio e lavoro. e far comprendere come sia sacrosanta la mercede che premia la fatica ed il sudore della fronte. Molti di codesti nostri giovani camerati potranno apprezzare i sacrifici dei propri genitori per mantenerli agli studi.

Giustamente non è prevista nessuna deroga e nessuna parzialità a questo provvedimento, per cui si può avere la certezza che la precettazione a mezzo cartolina di tutti gli studenti — senza eccezione alcuna specialmente ove questa debba dipendere da riguardi o da eventuali raccomandazioni — non subirà la minima infrazione.

Abbiamo voluto assumere informazioni presso gli organi competenti e possiamo affermare che le disposizioni in merito sono severissime.

Anche le studentesse non saranno esonerate dal servizio del lavoro a seconda delle loro attitudini, esse saranno avviate a lavori diversi: lavori domestici, lavori di assistenza, lavoro (e perchè no?) di cucina, di orticoltura, coniglicoltura e rurale in genere.

Previa visita medica, gli studenti e le universitarie destinate alla agricoltura saranno divise in squadre e manipoli, comandati da elementi maschili e femminili ritenuti maggiormente idonei, i quali dovranno anch'essi partecipare al lavoro.

Gli studenti non iscritti ai GUF dovranno presentarsi alla sede del GUF stesso, per essere iscritti alle centurie dei lavoratori.

Sono già precisati i casi di esenzione dal servizio e cioè: a) gli universitari richiamati alle armi; b) gli universitari impiegati per propria iniziativa presso qualche Ente, e svolgenti un'attività di carattere continuativo; c) le universitarie e gli universitari che svolgono presso il GUF un'attività continuativa; d) gli universitari impegnati per i campi d'arme della Milizia universitaria; e) gli universitari e le universitarie dichiarati inabili a qualsiasi forma di lavoro dal medico dei GUF.

A proposito del servizio universitario del lavoro nelle aziende industriali è in atto tra la Segreteria centrale dei GUF e la Confindustria un accordo in base al quale i lavori saranno limitati quest'anno ai settori della chimica, della meccanica e delle produzioni alimentari. Per queste ultime con particolare riferimento alle conserve ed allo zucchero.

Per il lavoro nelle officine, data la mancanza di allenamento, si è stabilito che il lavoro prescelto per l'universitario non sia nè troppo pesante nè troppo specializzato, ma costituisca un tirocinio utile alla sua carriera.

Per ciò che riguarda i lavori agricoli si darà importanza a chi possiede una patente automobilistica: costoro saranno adibiti di preferenza in qualità di guidatori di trattori agricoli.

Saluti alle famiglie di combattenti

Le seguenti Camicie nere friulane, attualmente in zona d'impiego, ci hanno inviato il loro augurale saluto con preghiera di trasmetterlo alle loro rispettive famiglie assicurando del loro ottimo stato di salute e sul loro elevato spirito guerriero. Esse sono: vice caposquadra Licinio Pontoni da Pozzuolo del Friuli; Camicia nera Genesio Deganutti da Pradamano; Camicia nera Guido Fabbris da Pavia di Udine; Camicia nera Antonio Pacco da Terenzano; Camicia nera Luigi Don da Sevegliano; Camicia nera Mario Della Rossa di Udine.

Valigia spedita piena e ritirata all'arrivo quasi vuota

Maria Monai di Valentino da Nimis, aveva affidato al fratello una valigia contenente diversi indumenti personali (due vestiti, una giacca, una pelliccia e capi di biancheria intima) perchè provvedesse a legarla con una cordicella e quindi spedirla. La valigia veniva spedita ed il giorno dopo veniva pure ritirata ma con sorpresa della Monai, la ritrovava pressochè vuota. Il furto avvenuto evidentemente prima della spedizione della valigia è stato denunciato ai carabinieri. La Monai ha subito un danno di oltre 1800 lire.

30 biglietti da dieci spariti da sotto il capezzale

Domenico Foschia di Gio. Batta di 43 anni dimorante a Sammardenchia, aveva nascosto sotto il capezzale del proprio letto, trenta biglietti da dieci lire, frutto dei propri risparmi. L'altra mattina occorrendogli del denaro saliva in camera, rovistava nel noto ripostiglio e con dolorosa sorpresa non ritrovava più la somma. Le tre mila lire erano sparite; come, quando ad opera di chi. Questo appureranno i carabinieri ai quali il furto è stato denunciato.

36 forme di formaggio rubate a Micottis

Ignoti, mediante chiave falsa, penetravano nella latteria della frazione di Micottis di Lusevera e si impossessavano di 36 forme di formaggio per un peso complessivo di 250 chilogrammi ed un valore di 4700 lire. Finora nessuna traccia dei ladri.

Derubato di una spilla

Rino Marini fu Pietro di 33 anni, ha denunciato alla Squadra Mobile di essere stato derubato di una spilla d'oro del valore di 800 lire. Come e quando il furto sia stato commesso, egli non ha saputo precisare.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

22 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	8.00
Aglio secco	7.80
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate primaticce lunghe a pasta gialla	2.20
altre forme	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege: 1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche: 1. gruppo: 1. qualità	3.60
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Prodotto	Prezzo
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.10
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Orzo perlato	5.50
Fagioli comuni	5.55
Fagioli pregiati	6.15
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio sopraffino vergine di oliva	14.90
Olio fino di oliva	14.20
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Pancetta	20.—
Strutto	17.—
Latte alimentare	2.15
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cad'una	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Prodotto sfuso contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	18.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	2.70

FIOCCHI ROSA

ELDA e BRUNO VIDA annunciano agli amici la nascita della loro primogenita

EMANUELA BENVENUTA

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19, 20, 21 giugno 1943 XXI

NATI	21
MORTI	7
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dal 14 al 20 giugno 1943 XXI

NATI:	38
MORTI:	27
MATRIMONI:	12

Nascite

Poli Oletta (I nato) di Rosalino e di Toso Maria.
Chiarandini Bruna (I nato) di Giovanni e di Cavedal Olga.
Perisutti Alberto (IV nato) di Anselmo e di Suar Bice.
Fabbro Corrado (X nato) di Silverio e di Mitri Maria.
Blasone Pierangelo (III nato) di Giuseppe e di Colutta Armida.
Blasone Carla (IV nato) di Giuseppe e di Colutta Armida.
Del Mestre Galliano (I nato) di Marco e di Manzon Bruna.
Coos Bruno (III nato) di Luigi e di Noacco Amabile.
Cormons Adriano (I nato) di Gioachino e di Simir Iolanda.
Macor Celso (II nato) di Severino e di Zannier Alice.
Marcon Renato (III nato di Corrado e di Della Mea Maria.
Borlè Sergio (I nato) di Marco e di Zanetti Domenica.
Polcan Ernesto (II nato) di Alessandro e di Zigante Livia.
Mamoli Enrico (I nato) di Ferdinando e di Mainardis Teresina.
Prosdocimo Alberto (III nato) di Antonio e di De Zotti Iolanda.
Battistella Roberto (I nato) di Ernesto e di Ricobello Adelaide.
Ceschia Mario (I nato) di Armando e di Li Calzi Adriana.
Vida Emanuela (I nato) di Bruno e e di De Marco Elda.

Pubblicazioni di matrimonio

Modotto Mario sarto con Fabbro Assunta tessile.

Matrimoni

Cavaliere Enrico possidente con D'Andrea Milena casalinga.
Bonafini Ernesto capo tecnico di ferrovia con Della Mea Giovanna casalinga.
Cecchetti Armando commerciante con Calligaro Santa casalinga.
Screm Anselmo muratore con Zorzoli Giacomina casalinga.
Gentilini Giacomo chiamato Oscar impiegato con Mattioni Silvia impiegata.

Morti

Cominato Sante fu Pietro di anni 67 agricoltore.
Kugler Maria fu Matteo di anni 87 casalinga.
Cagninei Tommaso di Francesco di anni 22, soldato alpino.
Comini Rodolfo di Antonio di anni 48 fornaio.
Iacob Giovanni di Giovanni di anni 50 guardiano.
Ceroni Zamburlini Angela fu Celeste di anni 50 casalinga.
Nadalino Giuseppe fu Giulio di anni 60 manovale.

I FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI ANSELMI da lunghi anni adottati, conservano inalterate le loro prerogative di bontà ed economia. Squisite creme da tavola ed altri dolci preparerete acquistando una economica busta.

Prodotto autorizzato.

Concessionaria esclusiva di vendita:

SARIC - Padova, Via Altinate, 36

Telefono 20-488

CASA DEL CENTAURO

di NINO ROVA e A. ZUCCA

Viale Vittoria, 3 - Telef. 20-22

UDINE

ASSUME abili meccanici

per lavorazione motocicli del R. Esercito

Eventuale esonero militare

Presentarsi amministrazione

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operette C. Lombardo, stasera «Cincilla» — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LASCIA CANTARE IL CUORE, con A. Rabagliati, Vivi Gioi — Ore 17.
SAVOIA - NOSTRO PROSSIMO, con M. Belmonte, R. Stoppa e Rienzo — Ore 17.
IMPERO - PAZZO D'AMORE, con Renato Rascel e Tina De Mola — Ore 17.
CECCHINI - LE SIGNORINE DELLA VILLA ACCANTO, con Gandusio — Ore 17.
REX - IL RE DEL CIRCO, con Clara Calamai, D'Ancora e Riento — Ore 18 (dalle 21 all'aperto).
BELTRAME - BALALAIKA, con Klari Tolnaj e Pal Javor. — Ore 17.
FERROVIARIO - PECCATI D'AMORE — Ore 18.

Provvedete in tempo,

se non l'avete ancora fatto, a mettere al sicuro i valori che tenete in casa! La loro custodia è una continua preoccupazione per Voi. La maggior avvedutezza, la maggior diligenza, la maggior buona volontà non possono fornirvi sufficiente garanzia contro il furto, l'incendio, il deterioramento, lo smarrimento dei valori custoditi in casa, in locali necessariamente non attrezzati in modo conveniente! Nell'attuale stato di guerra questi pericoli sono considerevolmente aumentati. Provvedete quindi sollecitamente, per la vostra tranquillità, ad affittare una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di Udine. Titoli dello Stato, azioni, gioielli, argenteria, documenti di qualsiasi genere, troveranno sistemazione sicura nel moderno impianto corazzato fatto appositamente costruire dalla CASSA DI RISPARMIO DI UDINE nei locali di via Zanon n. 25, con sistemi che offrono la maggiore sicurezza e comodità.

Il fitto è minimo, massime le garanzie, limitato però il numero delle cassette ancora disponibili.

Per informazioni potrete rivolgervi sia agli sportelli della *Cassa di Risparmio di Udine* in Via del Monte n. 1 sia agli sportelli dell'Esattoria Comunale in Via Zanon n. 25. Il servizio cassette di sicurezza funziona anche presso le Filiali di Cervignano, Latisana, Pordenone, S. Daniele e Tolmezzo.

Domani sarà inaugurata la Mostra della scuola mosaicisti "I. di Spilimbergo,,

Domani mercoledì nella sede dei professionisti e artisti, sarà inaugurata come abbiamo annunciato una Mostra di lavori elaborati dagli allievi della Scuola «Irene di Spilimbergo» che si tiene sotto gli auspici del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica.

Il direttore del Consorzio comm. Alberto Calligaris così presenta questa Mostra destinata a suscitare grande interesse: *«La Scuola Mosaicisti di Spilimbergo si presenta al pubblico ed alla critica con una serie di opere che riaffermano una nobile tradizione tecnica, sono nel contempo animate da una nuova sensibilità artistica.*

E' la conseguenza di una riforma voluta dal Consorzio e dai preposti di questa benemerita Scuola - Laboratorio che continua a inverdire una caratteristica e gloriosa tradizione artigiana che è vanto del nostro Friuli.

Si è infatti compreso come per prosperare e creare veri artigiani-artisti, e data la importanza sempre maggiore che va conquistando oggigiorno la decorazione musiva specie nell'edilizia moderna, la Scuola non può rimanere estranea all'inevitabile evolvere dell'arte in tutte le sue manifestazioni.

Con l'affidare a Fred Pittino la direzione artistica un soffio di vita nuova è entrato nelle aule, e sui banchi di lavoro: maestri ed allievi hanno svolto un prefisso programma artistico e didattico nel quale sarà opportuno perseverare.

Questo non significa rinuncia al passato, ed i pochi saggi classici presenti volutamente nella mostra odierna stanno a dimostrarlo.

I mosaici Romani e Bizantini e la loro tecnica restano pur sempre base d'insegnamento e motivo di studio per gli allievi ma il mosaico di oggi non può e non deve limitarsi ad essere il pedante freddo riproduttore di un «cartone» con tessere colorate di marmo o pasta vitrea.

All'attento visitatore non sfuggirà come attraverso le opere esposte si intravvedono i primi promettenti risultati dell'auspicato nuovo indirizzo.

Si può così constatare come l'allievo mosaicista, nel pieno possesso della sua capacità tecnica e con una sana preparazione artistica, si accinge ora ad interpretare il modello dell'artista e si avvii ad essere il suo collaboratore applicando la «pittura musiva».

Questo sarà un ritorno alle origini millenarie di questa arte nobilissima e nuovo titolo d'onore per l'artigianato e l'arte friulana».

La festa del Corpus Domini

L'ordine della processione

Dopodomani giovedì festa di Corpus Domini, la S. Messa verrà celebrata in Duomo alle ore 9.30 da mons. Luigi Quargnassi Vicario e Proposto generale, con l'assistenza Pontificale di mons. Arcivescovo.

Farà seguito al rito la solenne processione eucaristica. Il Santissimo Sacramento sarà recato dall'Ecc. mons. Arcivescovo e seguito dai fedeli di tutte le parrocchie cittadine, dagli Ordini e Congregazioni religiose, dalle Associazioni di Azione Cattolica, Confraternite e Collegi.

La processione si formerà alle 10.15 ed uscendo dal Duomo seguirà il seguente percorso: Duomo, via S. Francesco, via Piave, piazza Patriarcato, via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, Duomo.

Ecco l'ordine della processione, stabilito da mons. Vicario Generale, subito dopo il Crocifisso. Parte femminile: Asilo dell'Immacolata; Fanciulle biancovestite; Istituto Bambin Gesù; Istituto S. Vincenzo de' Paoli; Collegio Micesio; Collegio Divina Provvidenza; Collegio Zitelle; Collegio Renati; Scuole Professionali; Associazioni Giovanili Femminili di Azione Cattolica; Donne di Azione Cattolica; Terziarie Domenicane; Terziarie Francescane; Terziarie Servite.

Parte maschile: Balilla ed Avanguardisti; Istituto Tomadini; Associazioni Giovanili di Azione Cattolica; Uomini di Azione Cattolica; Società Operaia di Mutuo Soccorso; Confraternita di S. Giuseppe; Terziari Domenicani; Terziari Francescani; Terziari Serviti; Confraternita del Santissimo; Congregazione Padri Lazzaristi; Congregazione Padri Stimatini; Ordine dei Padri Cappuccini; Ordine dei Servi di Maria; Chierici del Seminario; Insegnanti e moderatori del Seminario; Banda musicale; Collegio dei Rev. Parroci Urbani; Mansionari e canonici; Rev.mo Capitolo Metropolitano; il Santissimo Sacramento recato da S. E. mons. Arcivescovo; Consulta Diocesana di Azione Cattolica; Universitari di Azione Cattolica; Autorità; rappresentanze; Banda Cattolica; fedeli.

Le Associazioni di Azione Cattolica scorteranno i loro vessilli tricolori.

L'Arcivescovo in Seminario per la festa di S. Luigi

La festa di San Luigi è stata celebrata ieri, con la tradizionale solennità, nel nostro Seminario maggiore, alla presenza dell'Ecc. Monsignor Arcivescovo. A Mons. Rettore prof. Luigi Venturini, di cui ricorre l'onomastico, sono stati rivolti fervidi auguri.

L'Ecc. Monsignor Arcivescovo è giunto al Seminario alle ore 6 ed ha dettato ai chierici ed agli alunni una breve ed efficace meditazione su San Luigi, celebrando quindi la S. Messa durante la quale ha distribuito la Comunione ai chierici ed agli allievi. Alle ore 10.15 Monsignor Rettore celebrava la Santa Messa solenne alla presenza di molti sacerdoti ed amici del Seminario.

Nel pomeriggio alle 18, Mons. Arcivescovo, ritornava in Seminario e dopo la coroncina in onore di San Luigi, ascoltava il panegirico del Santo, pronunciato dal chierico Lorenzo Infanti con profonda dottrina ed efficace eloquenza. Monsignor Arcivescovo impartiva quindi la trina benedizione eucaristica.

I riti sono stati egregiamente accompagnati dalla Schola Cantorum diretta dal maestro don Roussel.

Tonsura ed Ordini minori ad alunni del Seminario

Giovedì 1 luglio, alle ore 6.30, l'Ecc. Mons. Arcivescovo conferirà la sacra tonsura agli alunni del primo corso e gli ordini minori agli alunni del secondo corso del nostro Seminario maggiore.

Mortale disgrazia a Pordenone

Un morto e due feriti per il rovesciamento di un autocarro

L'altra sera verso le ore 20.30, proveniente da Fiumicino di Azzano Decimo, dove si era recato ad effettuare il carico di corboni di legna, un autocarro della ditta Gino Pignat, da Sacile, pilotato dall'autista Lorenzo Fanio di Pasquale, di 43 anni, da Sacile, giunto nei pressi del «Ponte sul Fiume» in seguito allo scoppio di un pneumatico, sbandava e finiva in un profondo fossato capovolgendosi. In seguito a ciò, il Fanio trovava la morte per compressione toracica e soffocamento.

Nella cabina dell'autocarro si trovavano, unitamente al Fanio, l'agente della ditta Chiaradia, Tommaso Rupolo fu Luigi, di 35 anni, da Caneva di Sacile, il quale riportava contusioni varie di lieve entità e Gianni Bertini di Silvio, di 15 anni, da Mestre, il quale dovette essere trasportato in serata a mezzo dell'Autoambulanza al nostro Ospedale, in seguito alle contusioni toraciche riportate.

Violenta lite tra coniugi ubriachi

Una lite piuttosto vivace scoppiava ieri nel pomeriggio fra i coniugi Angelo Cuttini e Maria Cecotti entrambi di 55 anni, dimoranti a Pasian di Prato. La cagione principale di tale lite era il vino troppo abbondantemente bevuto da tutti e due e che ha fatto perdere loro il lume della ragione, a tal punto da procurarsi vicendevolmente delle contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, di natura fortunatamente non grave. Al culmine dell'ira decidevano di recarsi entrambi al posto di Pronto Soccorso ove è stato necessario l'intervento di alcuni soldati per fare cadere a ciascuno di essi i bollori della lite non ancora cessata. Sono stati medicati e giudicati guaribili entro una settimana e quindi sono stati congedati con la raccomandazione di rientrare nella loro casa e di mettere in atto la massima prima di tutto la sbornia e quindi rappacificarsi.

Incomprensibile sparizione di settemila lire

L'altra mattina Guerrino Bortolotti fu Nicolò, da Maiano apriva il cassetto di un piccolo tavolino posto nella propria camera e notava che la chiave faceva una certa fatica a girare nella serratura. Aperto finalmente il detto cassetto, una spiacevole sorpresa lo attendeva: la sparizione di 7000 lire in biglietti di vario taglio.

Dopo un breve, rapido esame fatto sul posto dallo stesso Bortolotti, i sospetti cadevano su una giovine diciassettenne dimorante in una casa vicina ed in questo senso sono volte le indagini. Nulla di preciso è però finora emerso ed il furto rimane ancora avvolto nel mistero.

Due ordini di carcerazione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Cristina Bielan fu Teodoro di 56 anni perchè contravventrice alla diffida; è risultata inoltre colpita da due ordini di carcerazione dovendo espiare pene che le sono state inflitte diverso tempo fa dal Pretore di Udine.

La caduta d'un sedicenne

Il sedicenne Italo Remugnani di Pio, da Feletto Umberto mentre lavorava in casa cadde accidentalmente a terra, producendosi la frattura della mano destra; veniva ricoverato all'Ospedale e la lesione giudicata guaribile in trenta giorni salvo le complicazioni.

Lezioni regolamentari di tiro a segno

Quest'anno le lezioni regolamentari, alle quali potranno partecipare soltanto i nuovi iscritti, seguiranno nel campo di Tiro di viale Venezia nei giorni 24 e 27 giugno dalle 7.30 alle 10.30.

Le domande d'iscrizione si riceveranno in via di Prampero 5 A e, presso il campo di Tiro, nelle ore stabilite per l'esecuzione delle esercitazioni. E' obbligatorio presentare il certificato di buona condotta e, per i minorenni anche il nulla osta del padre o di chi ne fa le veci. Gli appartenenti alla M.V.S.N., coloro che sono in s.p.e. nelle Forze Armate, gli iscritti al P.N.F., alla G.I.L. ed all'U.N.U.C.I., in luogo del certificato di buona condotta, potranno esibire la rispettiva tessera.

Per i soci regolarmente iscritti che, negli anni precedenti abbiano eseguito uno o più corsi di lezioni regolamentari e che richiedessero il prescritto certificato a fine di ottenere la licenza di caccia o il porto d'armi per uso di difesa personale potranno ottenere il certificato stesso a queste condizioni: *se residenti nel Comune di Udine:* presentarsi al campo di tiro nei giorni 24 e 27 corr. dalle ore 7.30 alle 10.30 per esibire la ricevuta comprovante l'effettuato pagamento della tassa per l'anno in corso e versare L. 8 (L. 6 per la carta da bollo sulla quale verrà esteso il certificato e L. 2 per diritti); *se residenti fuori del Comune* inviare la bolletta comprovante l'effettuato pagamento della quota di associazione per l'anno in corso e rimettere alla Sezione L. 9.75 (L. 8, come al comma precedente e L. 1.75 per l'affrancazione della lettera raccomandata con la quale sarà spedito all'interessato il documento richiesto).

Le richieste dei certificati da parte dei soci residenti fuori Comune dovranno essere indirizzate al Segretario della Sezione, via di Prampero 5 A, Udine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Silvia e Oscar Gentilini in occasione del loro matrimonio hanno offerto L. 100; per onorare la memoria di Vittoria Buracchio: famiglia Alfonso Benedetti L. 50, per intestare un lettino alla memoria del cav. Alessandro Gabrielli: personale postelegrafonico di Udine L. 250.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi Toressi: arch. Zanini L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: ing. Giovanni Mantovani L. 20; per onorare la memoria di Alberto Giacomuzzi (e non Saccardi come erroneamente è stato pubblicato il 20 u. s.): famiglia Sergio Pascoli L. 30.

ALTRE OFFERTE

Alla Croce Rossa Italiana. — Per onorare la memoria del marito la signora Virginia D'Aronco ha offerto L. 250 a favore dei soldati degenti negli Ospedali Militari di Udine.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Giacomo Angeli: cav. Emilio Doretti L. 5; Gio.Batta Feruglio 5; Alfonso Pravisani 5; Romeo Marchetti 10; Vittorio Sermann 5; rag. Federico Piva 5; Succ. Edoardo Tellini e C. 20; cav. Gregorio Job 20; Dante Talmassons 5; ing. Ernesto Cossutti 5; Arnaldo Dalen 5; Giovanni Genero 5; Virginio Fracasso 5; cav. Antonio Lenisa 5; Giovanni Del Gobbo 5; Angelo Pagani L. 5.

Il Partito

«Il Partito consacrò la Vittoria vilipesa, quando il popolo era mistificato. Questa è l'origine del Partito fascista che diede alla Patria del sangue puro, giovane: sangue di giovinetti, di mutilati, di combattenti. Così rivendicò il grande diritto ed il pesante privilegio di governare l'Italia».

**

«Non solo bisogna mantenere il Partito in piena efficienza, ma questa efficienza, deve essere la nostra fatica quotidiana».

**

«Chiunque pensi che la Rivoluzione fascista possa fare a meno del Partito è un illuso o un suicida».

**

«Se il Partito non ci fosse, io lo inventerei e lo inventerei così, come è il Partito Nazionale Fascista, numeroso, disciplinato, ardente, a struttura rigidamente generica».

**

«Il Partito ha la organizzazione capillare del Regime. La sua importanza è fondamentale. E' il Partito con la massa dei suoi gregari che dà all'autorità dello Stato il consenso volontario e l'apporto incalcolabile di una fede».

**

«Il Partito è oggi lo strumento formidabile, e al tempo stesso estremamente capillare, che immette il popolo nella vita politica e generale dello Stato».

**

«Il Partito, affinando i suoi particolari istituti, selezionando continuamente i suoi uomini, permea del suo spirito e della sua attività tutta la vita della Nazione».

**

«Il Partito Nazionale Fascista è un esercito, un ordine. In esso si entra soltanto per servire e per obbedire».

**

«Il Partito è l'artefice della Rivoluzione, la spina dorsale del Regime, il motore delle attività nazionali».

(Da Scritti e Discorsi).

MUSSOLINI

ARTE E TEATRI

Il paese dei campanelli al "Puccini,,

Vecchio «Paese dei campanelli», fantastico paese dove la fedeltà coniugale è affidata alle vigili ma non sempre precise cure di una suoneria, dolce paese lontano popolato da donne buone e da uomini ingenui anche ieri sera, con le tue musiche, hai rinnovato, al Teatro Puccini una cara illusione di pace e di serenità.

Ritorno gradito quello della Compagnia di operette Carlo Lombardo. Esecuzione volonterosa, pubblico folto, applausi frequenti, occhi bene aperti. Tanti ricordi del «tempo che fu», Lombardo, nome arcinoto nel campo operettistico, si mantiene ancora in «ditta» e perpetua una tradizione ultra ventennale di musicisti e librettisti che han dato la loro opera appassionata a questo genere di spettacoli e che non han disarmato di fronte all'incalzare serrato della rivista moderna. E, accanto a quello di Lombardo, abbiam ritrovato il nome di Gino Bianchi che, con la teoria dei Fineschi, Trucchi, Dezan, ecc. mantiene ancor alta la bandiera dei brillanti d'operetta, del vecchio brillante, fine, signorile attore e ballerino (anche se le gambe, ieri sera, hanno accusato la fatica del.... lungo viaggio). In compenso, quelle di Nady Bellà, tornitissime han lavorato per quattro, senza risparmio. La subretta ha messo anche in vetrina una voce intonata ed un visetto simpatico da gattina candida, innamorata. Con bravura ed impegno hanno cantato i duetti d'amore Alma Dea e Giulio Neglia. Bene la tripletta dei caratteristi Furlai-Campanini-Sollazzo. Alquanto disunite le *16 ragazze della danza* (che strano, abbiamo contato più volte, 16 ragazze facevano 24 gambe, mah...!) chiassosa troppo, senza motivo, l'orchestra diretta dal m. Tipa. Al *Paese dei Campanelli* ha fatto seguito una riduzione discreta della celebre zarzuela di Valverde *La granvia*.

Stasera *Cin-cin-la* di Ranzato.

Ellepi

Concerto pianistico e di canto

Nel Salone della Provincia si è svolto ieri sera il secondo dei tre concerti straordinari organizzati dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Vi hanno profuso le loro doti artistiche Marta de Concilis, pianista di chiara fama e Ines Alfani Tellini, cantatrice esimia, ambedue note nel campo concertistico.

Marta de Concilis ha interpretato *Due sonate* di Scarlatti e la *Toccata in mi min.* di Bach sfoggiando ricchezza di forma esecutiva e signorilità di esposizione, che si sono confermate quindi nella *Kreisleriana* di Schumann in cui la pianista ha raggiunto l'apice della forza e della sonorità nella *Ronda d'Ariele* di Pick Mangiagalli tutta sfavillante di snellezza e di eleganza e nel *Notturno* di Curatolo, che ha reso con intensa passione. Il Notturno si apre con un aereo arpeggiato, che prepara e crea l'atmosfera in cui si affacceranno i due tempi cantabili in tono minore il primo, nobilmente solenne, in tono maggiore il secondo, tutto denso di progressioni e di svolazzi evanescenti, che richiamano quindi la melodia del primo tempo. Un finale poderoso chiude il *Notturno*, che ha rivelato nel suo autore serietà di intenzioni, raffinatezza di gusto e dignità di stile, contenuto in una degna cornice di ammirata semplicità, tanto che molti e molto sentiti applausi hanno coronato la bella fatica del Curatolo e la ottima presentazione della valente esecutrice che ha dovuto concedere due numeri fuori programma per appagare le insistenti richieste del pubblico, commosso per la sua arte eletta.

La soprano Ines Alfani Tellini ha cantato con voce calda e docilissima alle esigenze dei registi: l'*Aria di Susanna*, dall'opera «Nozze di Figaro» e l'*Aria di Despina* dall'opera «Così fan tutte» di Mozart, nonchè *Die Fögel - L'arte di prender moglie*, un'imitazione spiritosa dell'opera di quell'epoca, di Francesco Schubert.

Si è fatta pure ammirare cantando *La Regata Veneziana* di Rossini, e *Due Canzoni* «Don Chisciotte e Dulcinea» di Ravel, malinconica e sentimentale la prima, briosa e gioiosa la seconda. Ambedue gustatissime e applaudite.

Alberto Barbieri ha collaborato con abilità e avvedutezza con la splendida esecuzione della celebre soprano.

giga

Continuano le repliche dell' "Ora del dilettante,,

Sabato alle ore 16 nella sala del Teatro della Gil ha avuto luogo una replica dell'«Ora del dilettante» che il Dopolavoro «Giorgini» ha offerto agli organizzati della Gil ed ai premilitari dei vari corsi. Tutti i numeri hanno riscosso i fervidi applausi dei presenti e gli artisti ed in particolar modo i giovani dilettanti sono stati calorosamente festeggiati.

Domenica alle ore 17 lo spettacolo è stato ripetuto per gli appartenenti al Dopolavoro dei postelegrafonici nella saletta del Dopolavoro stesso. Anche qui il complesso del «Giorgini» ha ottenuto un fervido successo.

Li aveva stesi ad asciugare

Nella Zaccomer fu Ermenegildo di 20 anni dimorante a Coia di Tarcento, aveva steso su un filo di ferro sotto il porticato di casa, vari indumenti perchè si asciugassero. L'altra mattina provava la sorpresa di non ritrovarli più: durante la notte, ignoti glieli hanno rubati, procurandole oltre al dispiacere, un danno di circa 600 lire.

Percosso dal figlio

Domenica sera, verso le 22 veniva accolto al civico ospedale il muratore Gio. Batta Giorgiutti di anni 46, abitante in via Sondrio 15, il quale poco prima, durante una lite in famiglia era stato percosso violentemente dal proprio figlio. Il medico di guardia dott. Carnielli gli riscontrava delle ferite multiple alla faccia e la frattura delle ossa nasali per cui faceva ricoverare il Giorgiutti nel Pio luogo riservandosi sulla prognosi.

FAGAGNA

Presente alle bandiere

Angelo Dolso

E' pervenuta in questi giorni notizia alla famiglia, della morte avvenuta in combattimento sul fronte russo, dell'alpino Angelo Dolso dell'8° Reggimento Battaglione «Gemona».

Il Caduto, della classe 1920, aveva partecipato a tutta la guerra in Grecia ove rimaneva ferito. Ritornato, in Compagnia, nell'agosto scorso ripartiva per la Russia, orgoglioso della sua penna nera, gagliardo nei muscoli e con la fede intatta. Durante le aspre, cruente, micidiali battaglie dell'inverno scorso nelle gelide e desolate steppe russe, una raffica di mitragliatrice stroncava la sua bella e fiorente esistenza.

Egli aveva altri due fratelli alle armi; uno zio paterno ed un altro materno s'erano immolati per la Patria durante la guerra 1915-18.

Alla memoria del prode Caduto proposto per una ricompensa al V. M. il nostro commosso saluto: alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Infortunio sul lavoro

Lo studente Saturnio Basso di Sante di 19 anni, abitante in via Volturno 4, mentre lavorava con una pialla in un'officina dell'Istituto Locatelli, si feriva con la stessa all'apice del dito indice della mano destra. Recatosi al posto di Pronto Soccorso, la ferita veniva medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Un colpo di falce

La casalinga Maria Pascolo di anni 18, da Monteaperta venne nella giornata di ieri medicata all'astanteria dell'Ospedale per una ferita da taglio al mignolo della mano sinistra, che si era prodotta accidentalmente maneggiando una falce. Al posto di Pronto soccorso è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine

in data 1° luglio 1942, ha pronunciato la seguente

Sentenza

confermata dalla Corte d'Appello di Trieste il 1° marzo 1943

contro

I. BOSCO GUERRINO fu Valentino, nato il 10 novembre 1889 a Premariacco, ivi residente;

II. FLOREANI LEONARDO fu Giovanni, nato il 18 settembre 1891 a Premariacco, ivi residente;

III. PITTIONI DOMENICO fu Giovanni, nato il 25 marzo 1897 a Premariacco, ivi residente

imputati:

il primo: del reato di cui all'art. 7 legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere fatto commercio di tre prosciutti interi crudi, violando le norme per il razionamento e contingentamento di essi, non essendone autorizzato nell'acquisto;

gli altri due: del reato di cui all'art. 12 legge suddetta, per avere venduto al Bosco i prosciutti di cui sopra, in violazione alle norme per il razionamento di essi.

Tutti: del reato di cui all'art. 9 legge medesima, per avere il Floreani e il Pittioni venduto al Bosco i prosciutti suddetti a prezzi superiori al calmiere.

(Omissis)

condanna il Bosco alla pena di mesi due di reclusione e lire 1300 di multa, gli altri due alla pena di giorni 20 di reclusione, lire 500 di multa e lire 600 di ammenda ciascuno, nonchè tutti alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 22 giugno 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine

in data 21 maggio 1943 ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro CATASSO ZOILO fu Antonio, nato il 27 novembre 1899 a Coseano, ivi residente

imputato:

a) del reato di cui all'art. 7 legge 8 luglio 1941 n. 645, per aver fatto commercio delle carni di un vitello e di due agnelli, di cui era venuto in possesso, violando le norme sul razionamento e sul contingentamento;

b) per avere macellato gli animali di cui sopra, senza averli sottoposti alla prescritta visita sanitaria e senza aver pagato l'imposta di consumo (art. 1, 11, 62 R. D. 20 dicembre 1923 n. 3298, e art. 37, 55, 11 R. D. 19 settembre 1931 n. 1175).

In Coseano il 10 marzo 1943.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione, a lire 5100 di multa, a L. 200 di ammenda, al pagamento dell'imposta evasa in lire 100, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 22 giugno 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.
Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.
La Patria conta sui risparmiatori

Cronache sportive

Brillante inizio del Torneo militare

La squadra dell' 8° Alpini si prende una meritata rivincita sui genieri, mentre il Deposito di Palmanova s'impone sulla squadra mista della Distrettuale

Il Torneo Militare si è iniziato domenica al «Moretti» con il concorso di una vera folla di appassionati che hanno addirittura gremito le pur spaziose e capaci tribune del nostro polisportivo. Vivissima era la attesa per vedere alla prova queste squadre militari che si annunciavano agguerritissime e che assicuravano, come infatti è avvenuto, la disputa di incontri emozionanti ed interessanti dal punto di vista tecnico. La squadra degli Alpini si è presa la sua bella rivincita sul Genio ed ha vinto per ben quattro reti a una, mentre il Deposito di Palmanova, dopo un primo tempo passivo è passato all'attacco nella ripresa battendo la mista Distrettuale. Sono entrati così in finale gli Alpini e la squadra del Deposito di Palmanova che domenica prossima si incontreranno mentre al Genio e alla Distrettuale non rimarrà altro che contendersi il terzo e quarto posto.

Ecco la cronaca dei due incontri:

8° Alpini-11° Genio 4-1 (0-0)

8. Alpini: Gremese; Zorzi e De Stefano; Ed...ni, Conti e Buzzi; Bertoli, Cozzarin, Boldi, Tosolini e Codeluppi.

11. Genio: Zacchi; Rossi e Saugo; Gobetto, Maronati e Bolli; Lodolo, Trovabene, Remigio, Auletta, Fiorot.

Arbitro: Fois di Roma.

Marcatori: nel secondo tempo: Tosolini (Alp.) al 7'; Remigio (Genio) all'11'; Cozzarin (Alp.) al 17'; Boldi (Alp.) al 24'; Bertoli (Alp.) al 32'.

L'attenzione generale degli appassionati era rivolta, come è naturale, a questo incontro che metteva di fronte la balda squadra del Genio a quella degli Alpini, che la volta precedente, nella prima partita amichevole, erano stati battuti fra la sorpresa generale.

L'attesa era pertanto più che giustificata, perchè, oltre a trattarsi di due squadre a posto sotto ogni punto di vista, vivissimo era il desiderio fra le fiamme verdi di prendersi una ambita rivincita. E gli alpini sono riusciti nel loro intento grazie al valore di alcuni dei loro migliori elementi che, come Tosolini, Gremese, Zorzi II, Bertoli, Cozzarin e Boldi, si sono messi in ottima luce infondendo alla squadra quella forza di propulsione che le era venuta a mancare nel precedente confronto. La sconfitta dei genieri è apparsa a molti troppo forte ed infatti soverchia è sembrata anche a noi la larga segnatura da parte degli alpini.

Gli è che ai genieri sono venuti a mancare all'ultimo momento elementi come Feruglio, Clocchiatti e Blason che, se presenti, avrebbero dato ben altra fisionomia alla partita.

La mancanza di questi tre elementi bravissimi e noti a tutti gli sportivi, ha costituito pertanto un gravissimo svantaggio per la squadra rossa che, nella precedente partita, aveva tratto proprio da due di questi elementi (Blason e Feruglio) la maggior forza per cogliere l'affermazione.

La squadra alpina, presentatasi in campo nella stessa formazione di otto giorni addietro, ha giocato con maggior prudenza e sicura del fatto suo, per il valore assoluto di qualcuno dei suoi già menzionati componenti, ha potuto avere la meglio senza troppa fatica pur dovendo sudare le proverbiali sette camicie per riuscire a smontare la retroguardia avversaria. Gli alpini hanno potuto trarre vantaggio anche dalla menomazione capitata al terzino geniere Saugo nel secondo tempo quando il punteggio era ancora sulla parità, ma in complesso le fiamme verdi si sono dimostrate questa volta senz'altro superiori e meritevoli del successo.

Nel primo tempo si è avuto notevole equilibrio di azioni ed i due portieri hanno sventato più di qualche minaccia ben coadiuvati dalle rispettive difese. Nella ripresa sono stati gli alpini ad andare per primi in vantaggio al 7', ma poi i genieri sono pervenuti al pareggio con Remigio all' 11'; ma successivamente Cozzarin, Boldi e Bertoli avevano modo di aumentare il punteggio alpini e sanzionare così la netta vittoria che, ripetiamo, è apparsa troppo severa nello scarto delle reti segnate. Una vittoria di stretta misura degli alpini avrebbe, senza misconoscere il valore degli uomini di Conti, meglio rispecchiato l'andamento del gioco.

Ha diretto la partita l'arbitro romano Fois il quale, a dire il vero, ha barcamenato alla meno peggio.

Deposito Palmanova-Mista Distretto Udine 3-2 (0-2)

Deposito Palmanova: Zuliani; Saganfredo e Bisioli; Zanon, Del Gronchio e Magrini; Graziani, Casanchin, Ambrosi, Masinello e Servello.

Mista Distrettuale: Bonfanti; Pressacco e Lodi; Trentin, Sandri e Barbot; Bonfiglioli, Azzola, Flumini, Sangiorgio e Rancillio.

Arbitro: Piai di Sacile.

Marcatori: nel primo tempo Barbot (Distr.) all'8' ed al 43'; nella ripresa Masinello (Palm.) al 10'; Magrini (Palm.) al 27'; Casanchin (Palm.) al 37'.

Prima dell'incontro fra alpini e genieri ha avuto svolgimento la partita fra il Magazzino di Palmanova (che all'ultimo momento ha sostituito la rinunciataria squadra dell'Aeronautica) e la Mista Distrettuale di Udine. E' stata una contesa molto interessante e superiore al previsto in quanto le due squadre hanno messo in mostra ottimi numeri di combattività e di tecnica. L'andamento stesso della partita ha entusiasmato il pubblico poichè dopo un primo tempo in netto vantaggio dei distrettuali ha fatto riscontro una ripresa del tutto favorevole al Deposito di Palmanova che segnando ben tre reti è riuscito a cogliere una ambita quanto meritata vittoria.

Si sono avute così due riprese sostanzialmente diverse ed i Distrettuali sono stati traditi dal loro velocissimo inizio che faceva presagire una loro larga vittoria; invece essi sono stati costretti a cedere non senza però essersi difesi con accanimento.

Pare però che questa partita abbia degli strascichi a tavolino per la irregolare posizione di qualche giocatore, ma questi strascichi non riguardano certo la squadra vittoriosa la quale caso mai avrà la vittoria per 2 a 0. Ad ogni modo il punteggio non conta; conta che in finale, che avrà luogo domenica, sono andate le squadre degli alpini e del Magazzino di Palmanova.

Anche per domenica prossima è assicurata così una interessante partita agli sportivi udinesi che certamente risponderanno con entusiasmo all'appello degli organizzatori.

VITA CESTISTICA

Il G. R. "Giorgini,, si aggiudica anche la 2ª edizione della "Coppa E. Tamagnini,,

Domenica sul campo della Gil di via Girardini si è avuto l'epilogo della seconda edizione della Coppa «E. Tamagnini».

Come era nelle nostre previsioni il Gruppo rionale «Giorgini» fornito di un gioco più compatto e di buon tiro a canestro, ha dominato in entrambi gli incontri della giornata.

Ecco i risultati:

G. R. «Giorgini»-Gil Tarcento 45 - 26

Alle ore 16.30, fatto l'appello fascista del giovane, la cui coppa si intitola, Novelli della F.I.P. dava inizio alla partita d'apertura tra le compagini del Giorgini e del Tarcento. In questa partita abbiamo notato un buon gioco da ambedue le squadre, ma il Giorgini più tecnicamente a posto ha potuto facilmente prevalere sulla giovane squadra della Gil Tarcento che merita un vivo plauso per la combattività e passione dimostrate dai suoi componenti. Il primo tempo è stato molto conteso: il punteggio lo stà a dimostrare, 18 a 10.

Nella ripresa il quintetto in maglia rossa ha sfoggiato un gioco più ampio e tecnico: il trio di attacco composto da Benini II, Pittini e Porzio, addottando un gioco semplice ma molto redditizio non ha faticato nel mettere a segno.

Del Tarcento molto bene Foschia, Camerano, Visentin e Fasiolo.

G. R. Giorgini: Benini A., cap. (13); Benini I. (18); Benini L., Pittini (5); Porzio (6); Maiello (1); Bertoldi (1).

Gil Tarcento: Foschia, cap. (17); Morgante; Dallari; Camerano (2); Visentin (2); Fasiolo (4).

G. R. «Giorgini» O.N.D. «Pischiutta» 56-23

Anche in questo incontro i ragazzi del Giorgini sono passati da dominatori sulla incompleta squadra del «Pischiutta» che ha dimostrato scarso spirito sportivo, non concepibile per questa coppa, che vedeva in lizza i nomi più illustri della palla canestro maschile friulana, ci si doveva preparare con più coscienza e più passione. Il quintetto del Giorgini ha l'iniziativa ed è Benini II che con un acrobatico tiro segna i primi due punti dell'incontro. I dopolavoristi non sono affatto affiatati e sciupano tutte le migliori occasioni, mentre i rossi della Gil pur avendo già disputato un incontro sono sempre incisivi e dinamici ed il primo tempo si chiude in loro favore per 26 a 16.

Nei successivi venticinque minuti di gioco due dei dopolavoristi: Grevi prima e Belgrado poi devono lasciare il campo di gioco avendo a sua carico quattro falli personali.

Così buona parte del secondo tempo si riduce più che a una partita a un semplice passeggiare disimpegnato dalle due compagini per portare a termine l'incontro.

G. R. Giorgini: Benini A., cap. (15); Benini I. (15); Benini L., Pittini (13); Porzio (6); Maiello (4); Bertoldi (1).

* * *

Giovedì 24 alle ore 16.30 avrà luogo l'ultima partita di qualificazione tra il Tarcento e il Dopolavoro Pischiutta.

I Campionati Nazionali della Gil di lotta greco romana

si concludono con le vittorie di Ingravallo di Genova Trerè di Bologna e Verona di Trieste

(Pielle) - Domenica nella mattinata e nel pomeriggio si sono conclusi nella palestra di via dell'Ospedale, i Campionati nazionali della Gil di lotta greco-romana per le categorie dei piuma, medi e medio-massimi, che nelle due giornate udinesi hanno radunato i migliori elementi della Gioventù del Littorio. Com'è noto i Campionati nazionali per le altre categorie hanno avuto concomitante disputa a Forlì.

Dopo il lieto successo ottenuto dal Comando federale della Gil di Udine, nei Campionati italiani di pugilato, era lecito attendersi anche per questa nuova manifestazione a carattere nazionale, un risultato del tutto degno delle buone tradizioni organizzative udinesi, ed, infatti, sia nelle eliminatorie che nelle finali, si sono avute competizioni regolarissime che hanno pienamente soddisfatto atleti, pubblico e dirigenti.

Un nuovo significativo riconoscimento viene dunque ad arricchire il bagaglio tecnico degli attivi camerati sportivi del Comando udinese che ormai nulla hanno da invidiare in campo organizzativo nazionale.

Alla importante manifestazione hanno assistito il camerata Ferri in rappresentanza del Comando generale della Gil; il prof. Borghi in rappresentanza della F.I.A.P.; il dott. Cajati, Vice comandante federale, il camerata Biasig, Presidente del Comitato provinciale F.I.A.P. Ha pure assistito il perito Luigi Dal Dan Presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I.

Gli incontri sono stati diretti dagli arbitri Della Pietra di Trieste e Marzari di Genova con l'ausilio dei cronometristi prof. Birug e Job.

I vincitori

Nella categoria dei pesi piuma dove più numerosi erano gli atleti, ha prevalso per l'ottima classe il genovese Ingravallo che ha vinto tutti gli incontri dimostrando ai presenti la sua superiorità tecnica e le sue doti fisiche di alto valore; il suo diretto avversario Castellani di Bologna, sofferente ad un ginocchio, per ben due volte ha dovuto sospendere il combattimento. Il trevigiano Chiarello ha battuto con intelligenza sfoggiando un'ottima scuola degna della città a cui appartiene ha dovuto cedere soltanto per le sue possibilità fisiche di molto inferiori ai suoi avversari.

Nei pesi medi il bolognese Trerè atleta intelligente, forte e combattivo, ha strappato la vittoria ad avversari come Lorenzini e il nostro D'Eva (questo nostro giovanissimo lottatore ancora innesperto, tutto ha dato ma la fortuna gli è stata avversa e causa una contusione ha dovuto abbandonare l'incontro). La vittoria più meritata è stata certamente quella del triestino Verona, bellissimo atleta che non ha trovato avversari che abbiano saputo resistergli. In tutti i combattimenti hanno prevalso la tenacia e spirito aggressivo, non comuni in tutti gli atleti.

In complesso la manifestazione riuscitissima sotto ogni rapporto, è stata completata da brillanti incontri accademici fra Borghi ex campione italiano allievi contro Zilli di Parma, Bersari di Bologna contro Gesino di Genova.

Nella lotta libera Furlani di Trieste e Adriani della stessa città, e Pighetti di Napoli contro Satriano di Genova.

I risultati tecnici

Pesi piuma (terzo turno): Ingravallo, Genova, batte Suma, di Napoli, ai punti; Castellani, di Bologna, batte Chiarello di Treviso, in 2'39" per rovesciata; quarto turno: Chiarello, di Treviso, batte Zilli, di Parma, in 4'10" per cintura in avanti; Ingravallo, di Genova, batte Castellani, di Bologna, ai punti; Ingravallo, di Genova, batte Chiarello, di Treviso, in 6'40" per ponte schiacciato. Classifica finale: 1) Ingravallo, di Genova; 2) Castellani, di Bologna; 3) Chiarello, di Treviso; 4) Zilli, di Parma; 5) Suma, di Napoli; 6) a pari merito Canciani, di Udine, Gariaschi, di Milano, e Morellini, di Roma.

Pesi medi (terzo turno): Lorenzini, di Ancona, batte Sarti, di Napoli, in 4'25" per presa ascellare; Trerè, di Bologna, batte D'Eva, di Udine, per abbandono giustificato. Quarto turno: Trerè, di Bologna, batte Lorenzini, di Ancona, in 3' per presa di testa. Classifica finale: 1) Trerè, di Bologna; 2) Lorenzini, di Ancona; 3) D'Eva di Udine; 4) Adriani, di Trieste; 5) Sarti, di Napoli.

Pesi medio-massimi (terzo turno): Verona, di Trieste, batte Barilari, di Roma, in 7' per presa di testa a terra. Quarto turno: Verona, di Trieste, batte Concetti, di Napoli, in 4'40" per ponte schiacciato; Zani, di Bologna, batte Ceroni, di Ravenna, in 13'15" per presa di spalle a terra. Classifica finale: 1) Verona, di Trieste; 2) Barilari, di Roma; 3) Concetti, di Napoli; 4) Zani, di Bologna; 5) Ceroni, di Ravenna.

ATLETICA LEGGERA

Il XVIII Gran Premio dei giovani

I campionati interfederali atletici al "Moretti,,

(Giovedì 24 giugno - Ore 15)

Con la partecipazione degli atleti dei Comandi Federali di Fiume, Pola, Gorizia, Trieste Treviso e Udine avranno luogo giovedì prossimo al «Moretti» i campionati interfederali di atletica leggera della Gil che aduneranno nelle undici gare del programma circa una settantina di elementi.

Le gare saranno le seguenti:

Ore 15: Salto con l'asta e lancio del disco;
ore 15.45: lancio del peso e salto in alto;
ore 16: corsa m. 110 ostacoli;
ore 16.10: metri 100 piani;
ore 16.20: metri 3000 piani;
ore 16.20: salto in lungo;
ore 16.30: metri 400 piani;
ore 16.40: lancio del giavellotto;
ore 16.50: metri 800 piani.

Alle gare parteciperanno 11 atleti per Comando Federale e cioè un elemento per ciascuna di esse in modo che tutte le prove saranno delle vere finali a sei concorrenti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Dott. Cristoforo Tamburlini

sentitamente ringrazia Autorità, Enti e persone che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo grande dolore.

Amaro, 22 giugno 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie OLIVI-BASSO, commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro scomparso

ITALO OLIVI

profondamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare, in qualsiasi forma, al loro grande dolore.

Udine, 21 giugno 1943 XXI.

Ieri sera, cristianamente come visse, si spegneva per improvviso malore

Matilde Pitter fu Silvio di anni 72

La sorella ELISA col marito Dott. Ing. Cav. ARISTIDE ZENARI, i nipoti PITTER, ZENARI, BELLAVITIS e GIULIANI, i PRONIPOTI ed i PARENTI tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Roraigrande, via Tessitura.

Pordenone 21 giugno 1943 XXI.

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

ULTIME NOTIZIE

Le Armate del fronte antibolscevico pronte all'attacco come alla difesa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sono state respinte puntate locali sovietiche nel settore della testa di ponte nel Cuban a nord-est di Sauny e nella zona di Kirov. Sugli altri settori del fronte orientale, vivace attività di pattuglie di assalto.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto il fuoco, con buon successo, importanti obiettivi bellici di Leningrado.

Nel corso di un rinnovato attacco dell'Arma aerea contro obiettivi navali nel delta del Volga, quattro altre navi da carico sono state così gravemente danneggiate che si può contare sulla perdita di una di esse. Altri apparecchi da combattimento tedeschi hanno bersagliato gli impianti industriali, spingendosi in profondità nel retroterra nemico. Un nostro apparecchio non è rientrato da queste operazioni.

Aerei da combattimento italiani e tedeschi hanno bombardato gli impianti portuali di Biserta e di Pantelleria conseguendo buoni risultati.

La notte scorsa pochi aerei nemici hanno effettuato voli di molestia sulla Germania occidentale senza sganciare bombe. Nelle zone occupate ad occidente, sono stati abbattuti quattro aerei nemici. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno bombardato la notte scorsa singoli obiettivi nella zona di Londra e lungo le coste sud-orientali britanniche.

Unità della flotta da guerra, la contraerea di navi mercantili e la contraerea della Marina tedesche hanno abbattuto dall'11 al 20 giugno, 49 apparecchi nemici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma. Forze navali leggere germaniche hanno bombardato la notte sul 20 giugno la città e il porto di Jeisk nel Mar d'Azov. L'Arma aerea ha attaccato nuovamente fabbriche di materiale bellico situate nel retroterra nemico.

Nel Caspio sono stati incendiati due grossi mercantili nemici.

La notte sul 20 giugno, davanti alle coste algerine, sono state danneggiate, a seguito di un attacco aereo, una torpediniera e otto grandi vapori così gravemente che si può contare sull'affondamento di parecchie unità. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi.

La notte scorsa è stato attaccato con bombe di grosso calibro il porto di Biserta.

Bombardieri britannici si sono portati la notte scorsa, attraverso i territori occidentali occupati, sulla Germania sud occidentale sganciando bombe su quartieri di abitazione di alcune località. La popolazione ha subito perdite. Altri velivoli nemici hanno compiuto voli di molestia contro la Germania settentrionale sganciando alcune bombe che non hanno causato danni degni di nota. Sui Paesi occidentali e sul territorio del Reich sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.

La guerra contro il bolscevismo, constata una nota del Dienst Aus Deutschland, è una parte saliente del conflitto in cui si trovano impegnate le potenze mondiali e i grandi movimenti spirituali dell'umanità. Essa è però diventata ora il centro degli eventi militari ed anche dal punto di vista politico costituisce il fattore di maggiore importanza nelle prossime decisioni storiche in quanto viene condotta contro una potenza rivoluzionaria che mira al sovvertimento delle forme di vita sociale e culturale create da secoli in Europa.

Da queste premesse si comprende come la guerra della Germania si sia trasformata in una guerra europea contro il bolscevismo a cui appartengono tutti i popoli continentali con i loro eserciti o con le loro forze lavorative.

Questo carattere di decisione totale incluso nel conflitto sul fronte orientale costituisce la più salda forza di propulsione per la Germania ed i suoi alleati. Facendo un bilancio delle operazioni militari negli ultimi due anni della lotta contro il bolscevismo si deve constatare che se non è stata ancora raggiunta la decisione finale cioè lo scopo di distruggere completamente le armate sovietiche, queste però sono state respinte negli accaniti combattimenti durante gli anni trascorsi ed in nessun punto possono più avvicinarsi alle zone vitali delle Nazioni europee.

Vasti territori di grande importanza industriale ed agricola si trovano ora nelle mani degli alleati e la loro produzione è andata perduta per i sovietici. Di un'importanza non minore sono le elevatissime perdite di uomini e di materiale subite dai bolscevichi. Da parte tedesca esse vengono valutate a 5,5 milioni di prigionieri, almeno 16 mila carri armati, 50 mila cannoni, e più di 40 mila aeroplani.

Aggiungendo i caduti ed i feriti si valutano a Berlino le perdite delle forze armate sovietiche a un totale di 20 milioni di uomini, cifra questa che non potrà rimanere senza influenza sul futuro sviluppo delle operazioni.

La fine del secondo anno di guerra coincide con un periodo di calma apparente che corrisponde però senza dubbio ad una fase preparatoria di nuove e grandi battaglie.

Non si può oggi presumere con sicurezza dove, come e quando la attuale tensione potrà scaricarsi. Le armate del fronte sovietico agguerrite e con il morale intatto si trovano schierate, pronte all'attacco come alla difesa. La loro potenza combattiva non è diminuita dal fatto che il Reich osserva con la dovuta vigilanza anche le frontiere meridionali, centrali e settentrionali dell'Europa, contro cui, a quanto pare, si stanno concentrando per l'attacco notevoli forze degli anglosassoni alleati del bolscevismo.

Qualunque cosa stia per accadere sul fronte nordico europeo, sul vallo atlantico o sul fronte mediterraneo, nel popolo e nelle Forze Armate dell'Asse, conclude l'Agenzia, regna l'assoluta fiducia di poter affrontare con successo anche un attacco sincronizzato degli alleati da cui gli avversari si attendono una svolta della guerra.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 21.

Il bollettino finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano una pattuglia finnica ha completamente annientato un analogo reparto sovietico numericamente superiore.

Sui fronti degli istimi di Aunus e di Manselkae tentativi di attacco da parte di piccoli reparti di urto sovietici sono stati frustrati. Sugli altri fronti e settori si è registrata reciproca attività di artiglieria».

Incursione dell'Aviazione anglo-americana sulla città francese di Le Creusot

Molte vittime tra la popolazione

PARIGI, 21.

L'Aviazione anglo-nordamericana ha sferrato nottetempo un nuovo attacco contro la città industriale di Le Creusot. Il primo bilancio delle vittime reca 184 morti e 220 feriti gravi, ma il numero definitivo dei morti e dei feriti sarà purtroppo molto più alto.

Attualmente varie squadre di soccorso stanno lavorando per estrarre i morti e moribondi dalle macerie delle case crollate e incendiate.

L'ospedale colpito in pieno da una bomba incendiaria è stato interamente distrutto dal fuoco.

La produzione bellica americana in sensibile regresso a causa degli scioperi

BUENOS AIRES, 21.

Si ha da Washington che la produzione di materiale bellico negli Stati Uniti, durante il mese di maggio, è risultata inferiore del 5 per cento alle previsioni, ed ancora più inferiore a quella del mese di marzo.

I continui scioperi che si determinano nelle varie branche dell'industria, nonostante le esortazioni del Governo e le leggi draconiane, sono indubbiamente una delle cause che hanno provocato tale regresso di produzione.

Benefici economici a favore delle famiglie del personale della R. Marina in Tunisia dichiarato disperso o prigioniero

ROMA, 21.

Alle famiglie del personale militare o militarizzato della R. Marina, già destinato in Tunisia e considerato disperso o prigioniero, sono corrisposti, su richiesta, anticipi mensili commisurati a 1/2 o a 1/3 degli assegni spettanti al proprio congiunto, a seconda che trattasi di famiglia acquisita (moglie non separata legalmente e figli) o di famiglia di origine (genitori, nipoti, fratelli minori e sorelle nubili, sempre quando risultino a carico). Gli interessati, per ottenere tale trattamento, debbono rivolgere domanda in carta semplice: alla Direzione di Commissariato di M. M. o al Deposito C.R.E.M. di Venezia, a seconda che trattisi di ufficiali o sottufficiali del CREM; al Reggimento R. Marina «S. Marco» Comando Deposito — Pola, per il personale militare (ufficiali sottufficiali e militari del C.R.E.M.) dipendenti dal Reggimento stesso.

Nella domanda debbono essere specificati il grado, le generalità e la destinazione di servizio del proprio congiunto, nonchè la parentela e l'esatto recapito del richiedente.

Alla domanda stessa debbono inoltre essere allegati:

a) per la famiglia acquisita: l'atto notorio podestarile comprovante lo stato di famiglia e la inesistenza di atti di separazione legale tra i coniugi;

b) per la famiglia di origine: l'atto notorio podestarile da cui risulti, in modo esplicito, la condizione del carico totale o parziale del richiedente nei confronti del proprio congiunto; la situazione di famiglia.

La decorrenza dell'anticipo è fissata dal 10 maggio 1943, fatta eccezione per le famiglie, a favore delle quali è stato mantenuto il pagamento delle deleghe a tutto il 31 maggio 1943. Per tali famiglie, la decorrenza del trattamento resta fissata al 1° giugno c. a.

Il posto degli ebrei nella criminalogia statunitense

Nemici pubblici gangster delinquenti eccezionali banditi truffatori in grande stile assassini provengono dal «popolo eletto»

ROMA, 21.

(Italpress). — E' stato rilevato più volte che i giudei controllano tutta la vita politica, economica e finanziaria degli Stati Uniti. Ma gli ebrei s'incontrano numerosi anche nella storia criminale della Confederazione, specie nel secolo scorso. Con l'avvento del proibizionismo essi sono riusciti, come rileva l'«Italpress», ad arrivare ad una vera e propria posizione di monopolio. Questa posizione gli ebrei conservano tuttora, per quanto negli ultimi tempi essi siano caduti a dozzine sotto le pallottole dei poliziotti. La nuova lista dei «nemici pubblici» della Confederazione, resa nota dalla polizia, contiene otto nomi, tutti ebrei.

Il numero 1 è rappresentato da Henry «Duch» Goldberg, 30 anni, nato nel ghetto orientale di New York entrato nel 1926 nelle prigioni di Sing-Sing per un delitto. Il numero 3 della lista è Jacob «Gurrah» Shapiro, che esercita il suo mestiere di «gangster» nei sindacati operai: il suo socio, il numero 4, è Louis «Lepke» Buckhouse. Il numero 5 appartiene, come i suoi predecessori, al «popolo eletto», Abraham «Longey» Zwillmann, re dei delinquenti nella vicina New Jersey, prima socio dell'assassinato ebreo Maxie Gordon.

Il nemico pubblico n. 6 è Morris «Ziggy» Zelg, prima operaio nel «Kabaret-Racket», oggi proprietario di una bettola a Long Island. Il n. 7 risponde al nome di Martin Goldstein e Bugsey, successore del bandito assassinato Amberg, di Brownsville, il quartiere ebreo della città di Brooklyn. Il n. 8 è Harry Strauss, la cui attività si estende anche a Brooklyn. Su otto delinquenti eccezionali otto sono ebrei; questo è il contributo del giudaismo al potenziamento degli Stati Uniti. A capo di tutti i criminali si trova l'ebreo Al Capone, il maggiore organizzatore di tutte le bande di assassini, un freddo delinquente, che è riuscito ad assicurarsi un patrimonio di decine di milioni di dollari.

Il «gangster» ebreo-americano Dutch Caster Musica, il quale per mezzo di frodi colossali era riuscito ad ammassare un patrimonio di ben 16 milioni di marchi, si suicidò al momento dell'arresto. Il famoso «gangster» ebreo Lepke Buchhalter, a suo tempo, il «nemico pubblico n. 1» dell'America, fu condannato dal tribunale federale a 14 anni di prigione. Egli era a capo di una banda di contrabbandieri di oppio e di altre organizzazioni criminali. Solo dal traffico dell'oppio Lepke ebbe un guadagno personale di cinque milioni di dollari. Nel luglio del 1939 la polizia di New York potette mettere la mano su 39 delinquenti di razza ebraica, sotto l'accusa di truffa in grande stile, in seguito a cui 10 delle maggiori società di assicurazione del Paese venivano danneggiate in misura di circa tre milioni di dollari all'anno. Gli organizzatori di questa banda erano i medici: dott. David Herschoitz, dott. Leo Fox e dott. Nathaniel Appelbaum.

Altri collaboratori molto attivi erano Irwing Elentuch, Samuel Weiner e Max Heller, Abramo Hochberg, David Schonberg, Samuel Ellenbogen ecc. La truffa consumata era di proporzion talmente gigantesche che gli stessi giornali ebrei di New York non osarono passare sotto silenzio i sensazionali arresti.

I prezzi della cagliata e della caseina

ROMA, 21.

Il Ministro dell'Agricoltura ha determinato come segue i prezzi della cagliata e della caseina per quintale; cagliata destinata alla produzione della caseina lattica lire 850, destinata alla produzione della caseina presamica lire 900; destinata alla produzione della caseina al caglio lire 710.

I prezzi sopraindicati si riferiscono a prodotti con umidità massima del 62 per cento per merce nuda resa franco caseificio.

Caseina: lattica lire 2975; presamica (per materie plastiche) lire 3025; al caglio lire 2350; tecnica lire 3595.

I prezzi della caseina lattica, presamica, al caglio s'intendono per prodotti macinati a 30 maglie, per i prodotti macinati a 60 maglie è riconosciuto un aumento di lire 30 al quintale; per i prodotti macinati a 90 maglie è riconosciuto un ulteriore aumento di lire 60 al quintale.

Tutti i prezzi della caseina si riferiscono a merce nuda resa franco stabilimento di produzione; per il trasporto alla stazione e la messa a vagone è autorizzata una maggiorazione di lire 40 al quintale.

Il Ministero della Marina nipponica ha annunciato la nomina del Viceammiraglio Nagumo a Comandante in Capo della Stazione navale di Kure e del Viceammiraglio Komatsu a Comandante della Stazione navale di Sasebo.

Gli ultimi amorosi ritocchi al nuovo carro armato in partenza per il Cuban (Agenzia Giacomelli)

L'alta missione del giornalismo fascista nella parola del cons. naz. Guglielmotti al Congresso interalleato di Vienna

VIENNA, 21.

Si è riunito a Vienna, in seduta pubblica, con la partecipazione di numerosi giornalisti di tutti i Paesi europei alleati e amici e presenti anche numerosi inviati della stampa di Nazioni neutrali il Direttorio dell'Unione fra le Associazioni nazionali dei giornalisti che inizierà domani i lavori del secondo convegno internazionale che si ricollega a quello tenuto l'anno scorso a Venezia.

Era presente al tavolo della Presidenza anche l'Ecc. Ezio Maria Gray, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ha aperto la seduta il vice presidente dell'Unione cons. naz. Guglielmotti che ha rivolto un saluto al presidente Weiss impossibilitato a dirigere i lavori per postumi della sua ferita di guerra.

Il vice presidente Guglielmotti ha sottolineato l'importanza della manifestazione che si svolge nell'ardente atmosfera del combattimento e in uno dei momenti più ardui del grande conflitto che impegna tutte le energie dei popoli nella lotta immane contro le plutocrazie ed il bolscevismo. «La guerra, ha detto l'oratore, è una realtà sublime e tremenda che domina la vita e l'avvenire dei popoli e reclama pertanto ogni energia e mobilita ogni volontà dato che non vi è posto per la vita civile se non in funzione della guerra, della resistenza e della vittoria. E' per questo che, sull'esempio dei soldati che combattono, i popoli sono chiamati ad affrontare i più duri sacrifici, mentre le donne e i bambini sono segnati da crisma del sangue nelle città ove si abbatte ogni giorno l'odio cieco ed implacabile del nemico».

L'oratore ha quindi riaffermato l'alta missione di responsabilità che spetta alla stampa sia per fronteggiare le menzognese insidie del nemico sia per sorreggere e vivificare la fede dei popoli che sotto la guida del Duce e del Führer procedono con salda tenacia nell'aspra via della vittoria.

Ha poi così proseguito: «Gli anglo americani nei loro convegni di qua e di là dell'Oceano meditano sul modo migliore per ridurre in schiavitù l'Europa quasi a punirla di avere elargito al mondo in tutti i tempi i doni inesauribili della sua civiltà millennaria. Ma l'insano disegno di tirannia ed egemonia che il nemico ha per gran parte affidato al bolscevismo non potrà realizzarsi poichè in questo immane conflitto fra lo spirito e la materia sarà ancora una volta lo spirito che trionferà su ogni insidia nefanda. Il Duce ha ammonito nella sua consegna al popolo italiano che la vittoria arriderà a chi saprà resistere un quarto d'ora di più. Ecco perchè la resistenza dei nostri popoli non ha un limite nel tempo; perchè la loro fede e la certezza nella vittoria sono incrollabili».

Il Vice presidente Guglielmotti ha recato infine un saluto ai Caduti e ai combattenti di tutti i fronti ed ai giornalisti che nelle prime linee uniscono alla parola l'esempio. Infine ha proposto che la presidenza del Convegno sia affidata al camerata Sunbermann in omaggio alla alleata Germania che ospita il Convegno stesso. Quindi il Vice presidente generale barone Prel ha riferito efficacemente sull'attività dell'Unione dal Convegno di Venezia ad oggi. Hanno poi preso la parola vari capi di Delegazioni che hanno porto il saluto dei rispetti Paesi esaltando l'alta missione del giornalismo nell'era che volge. Infine fra grandi acclamazioni è stata data lettura dei telegrammi di saluto inviati dal Convegno al Duce ed al Führer e di un messaggio augurale inviato al Convegno dal Ministro degli esteri del Reich von Ribentrop.

Le trattative tra le società nordamericane e i minatori sono fallite

BUENOS AIRES, 21.

Anche le nuove trattative tra le società minerarie nord-americane ed i minatori loro dipendenti, sono fallite.

John Lewis, Presidente dell'Associazione minatori, ha ordinato lo sciopero, che è cominciato a mezzanotte con la partecipazione di oltre 70.000 lavoratori. Si calcola sicura, l'adesione per oggi di altri 530 mila minatori ad uno sciopero il quale finisce per paralizzare quasi completamente la produzione nelle miniere di carbone d'antracite di nove Stati nord-americani.

Di fronte al fatto gravissimo, alla Casa Bianca si è riunita, in fretta, una conferenza per esaminare l'opportunità di dar corso alla legge, già preparata e non ancora firmata da Roosevelt; con la quale lo sciopero verrà dichiarato illegale.

Come è noto, dal 7 giugno il lavoro nelle miniere di carbone, in un regime per così dire di armistizio fra produttori e lavoratori, un armistizio che è ora terminato con la ripresa dello sciopero; venne eseguito sotto il controllo del Governo con l'invio in quelle miniere di reparti di truppa per la sorveglianza.

Intanto il Comitato politico dell'Unione statunitense dei minatori riunitosi per esaminare la vertenza sorta in questi ultimi giorni tra minatori e proprietari, ha approvato, all'unanimità, la decisione di non chiedere ai minatori di ritornare questa mattina al lavoro.

La dichiarazione del Comitato deplora vivamente il modo col quale i proprietari delle miniere e il Consiglio della mano d'opera di guerra, hanno trattato la questione che interessa 558,000 minatori.

Allo scopo di ancor più consolidare le relazioni economiche tra la Cina del nord ed il Manciucuo, la banca di riserva federale della Cina ha deciso di accordare un credito di 90 milioni di jen alla Banca centrale del Manciuquo. Stamane è stato firmato il relativo atto.

Il Ministro Biggini in Ungheria

BUDAPEST, 21.

E' giunto a Budapest il ministro dell'Educazione nazionale italiana, Carlo Alberto Biggini, accompagnato dal Direttore Generale degli Italiani all'estero, De Cicco, e dal prof. Balbino Giuliano, Presidente dell'Istituto italiano di Cultura per l'Ungheria.

Alla stazione, addobbata con i colori italiani ed ungheresi, erano convenuti a salutare l'ospite, oltre al Regio Ministro Anfuso e ai funzionari della Delegazione italiana, il ministro dell'Istruzione pubblica ungherese, Sziney Merse, coi Sottosegretari del suo Dicastero, alti funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'Istruzione pubblica, nonchè il Direttore dell'Istituto di Cultura, Aldo Bizzarri e numerosi professori universitari.

Il ministro Biggini, dopo aver passato in rivista le Camicie nere del Fascio «Franco Vellani Dionisi», accompagnato dal suo collega ungherese, si è recato all'albergo.

Il ministro Biggini interverrà stassera alla solenne cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede centrale dell'Istituto italiano di Cultura per l'Ungheria.

I giornali ungheresi porgono un cordiale benvenuto al rappresentante del Governo fascista e sottolineano l'importanza e lo sviluppo dell'Istituto italiano di Cultura per l'Ungheria, la cui attività è seguita con fervida simpatia ed adesione dal mondo culturale ungherese.

Norme per la molitura dei cereali

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale 15 giugno 1943 XXI, che disciplina la macinazione del grano, della segala, dell'orzo e del granoturco di produzione 1943, trattenuto per il consumo familiare e aziendale.

Il Decreto, che entra in vigore da domani, stabilisce, tra l'altro, che tutti i molini che lavorano per conto dei consumatori diretti, non possono effettuare macinazioni di grano, segala, orzo e granoturco di produzione 1943, se non previa presentazione, da parte di chi rechi i cereali al molino, di apposita «Bolletta di macinazione», valevole per la campagna 1943-44. Tale bolletta viene rilasciata dai Comuni di iscrizione annonaria agli aventi diritto a trattenere i cereali predetti in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso. Sulla bolletta i Comuni indicano per ciascuno dei cereali in parola, distintamente, per il consumo familiare e per gli usi zootecnici aziendali, i quantitativi trattenuti ai termini dei predetti Decreti ministeriali.

Della «Bolletta di macinazione» deve essere provvisto anche l'avente diritto a trattenere cereali, che intenda effettuare la macinazione dei cereali stessi in molino proprio, sia che questo lavori per conto di terzi, sia che lavori esclusivamente per conto dell'avente diritto medesimo (molino aziendale).

La validità della «Bolletta di macinazione» per la campagna 1943-1944 è fissata in mesi dodici, a far tempo dal giorno del rilascio della Bolletta medesima. I Comuni debbono indicare sulla «Bolletta di macinazione», oltre ai quantitativi complessivi di cereali che siano stati trattenuti nei limiti consentiti, per il consumo familiare e per gli usi zootecnici, anche la quantità di cereali destinata al consumo familiare dell'avente diritto, macinabile mensilmente.

Detta quantità, macinabile mensilmente, deve corrispondere alla dodicesima parte del quantitativo complessivamente trattenuto per le seguenti categorie:

a) — produttori coltivatori ed assimilati che abbiano trattenuto di diritto per il consumo familiare un quantitativo pari o superiore a quintali 1.50 di grano (corrispondenti quantitativi di altri cereali) pro capite;

b) — conduttori non coltivatori che esercitano direttamente e continuamente la conduzione della azienda, nonchè dirigenti ed impiegati di aziende cerealicole con funzioni tecniche, che prestino continuamente ed esclusivamente la loro attività per l'azienda, ai quali i Comitati provinciali dell'Agricoltura abbiano riconosciuto il diritto di trattenere quintali 1.50 di grano (o corrispondenti quantitativi di altri cereali) pro capite;

c) — conduttori non coltivatori, dirigenti ed impiegati di aziende cerealicole che abbiano trattenuto, pro capite, un quantitativo pari a quintali 1.10 di grano (o corrispondenti quantitativi di altri cereali).

d) Componenti stabili di convivente produttori o beneficiati di decime e di questue che abbiano trattenuto, pro capite, un quantitativo pari a q.li 2 di grano (o corrispondenti quintali di altri cereali).

Per i produttori ed assimilati che, pur avendo diritto a trattenere un quantitativo pari o superiore a quintali 1.50 di grano (o corrispondenti quantitativi di altri cereali) abbiano trattenuto, pro capite, un quantitativo inferiore a quello indicato; la quota macinabile mensilmente dovrà corrispondere a kg. 12.500 di grano a persona (o corrispondenti quantitativi di altri cereali).

Per i produttori o assimilati che, pur avendo diritto di trattenere, pro capite, un massimo di quintali 1.10 o di quintali uno di grano (o corrispondenti quantitativi di altri cereali) abbiano trattenuto, procapite, quantitativi inferiori, la quota macinabile mensilmente dovrà essere uguale, rispettivamente a Kg. 9.166 ed a Kg. 8.333 di grano (corrispondenti quantitativi di altri cereali per persona.

La quantità di cereali macinabile mensilmente può essere portata al molino e macinata in una o due volte, a condizione però che le due quote, singolarmente considerate, corrispondano alla metà del quantitativo mensilmente macinabile.

E' consentita la macinazione, nel mese, di quote corrispondenti al doppio della quantità macinabile mensilmente. La macinazione di quote quindicinali, mensili o bimestrali non può avere luogo se non dopo trascorso il tempo per il quale dovevano servire gli sfarinati ottenuti dall'ultima macinazione. Ogni movimento di grano, segale, orzo e granoturco, dal luogo di conservazione del molino e dei relativi sfarinati dal molino al luogo del consumo, deve essere scortato e giustificato dalla «Bolletta di macinazione».

I cereali destinati alla macinazione o gli sfarinati rinvenuti durante il trasporto o presso i molini senza «Bolletta di macinazione» sono considerati come illegalmente posseduti, salvo prova in contrario.

Le norme di cui al presente Decreto sono applicabili anche alla pilatura dell'orzo trattenuto per consumo familiare.

Il secondo ciclo di radiotrasmissioni per la scuola dell'ordine elementare

ROMA, 21.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero dell'Educazione nazionale e l'Eiar, il 2 luglio p. v. avrà inizio il secondo ciclo di trasmissioni per la scuola dell'ordine elementare per tutto il periodo di chiusura estiva delle scuole. Le trasmissioni saranno effettuate il lunedì ed il mercoledì di ogni settimana dalle ore 8.15 alle 9 e consisteranno in due sole lezioni della durata massima di minuti 12 ciascuna intermezzate da una breve conversazione che prenderà spunto da argomenti del momento. Poichè l'esperimento del primo ciclo di radioscuola ha interessato moltissimo anche gli insegnanti si è rilevata l'opportunità di destinare qualche radio conversazione esclusivamente ai maestri e dirigenti dell'ordine elementare.

A tal fine è stato disposto che durante il periodo estivo ogni venerdì dalle ore 8.15 alle 9 radioscuola si rivolga ai 120 mila educatori della scuola elementare per stabilire un salutare legame e opportuni contatti tra il centro animatore e la scuola militante. Insigni cultori di discipline pedagogiche e studiosi di particolari problemi di cultura illustreranno ai maestri e ai dirigenti scolastici alcuni argomenti di carattere pedagogico e d'ordine giuridico e amministrativo politico.

Queste trasmissioni espressamente dedicate agli educatori dell'ordine elementare saranno iniziate il 2 luglio p. v. da una conversazione del ministro Biggini sulla «funzione politica della scuola dell'ordine elementare».

Seguiranno nelle settimane successive radio-conversazioni del direttore generale dell'ordine elementare prof. A. Sacchetto, del prof. L. Volpicelli, dell'Università di Roma, dell'Ecc. A. Marescalchi, del prof. N. Padellaro direttore generale dell'Ordine Medio, del prof. Stefanini, dell'Università di Padova, del cons. naz. Feliciani vice comandante generale della Gil; del prof. M. Bentile, del prof. Palmieri. Il ciclo sarà chiuso da una conversazione del Sottosegretario di Stato G. Rispoli sull'ordine elementare come fondamento della scuola nazionale.

Un concorso nella R. Marina per la carriera amministrativa

ROMA, 21.

Il Ministero della Marina, con D. M. in data 16 marzo c. a. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 130 del 5 corrente, ha indetto un concorso per esame a 20 posti di Vice segretario del ruolo della carriera amministrativa centrale della R. Marina (grado 11° Gruppo A).

Al concorso possono prendere parte i cittadini italiani di razza non ebraica, che siano iscritti a seconda dell'età al P.N.F. o alla Gil o al Guf e siano muniti del diplomi di laurea in giurisprudenza e economia e commercio o in scienze politiche ed abbiano compiuto l'età di 18 anni e non sorpassata quella di 30, salvo le agevolazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 8 e corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della Marina (Direzione generale del personali civili e degli affari generali) e pervenire non oltre il 90° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

ULTIME DI SPORT

Le prossime riunioni ciclistiche in pista

ROMA, 21.

Per cause dipendenti da forza maggiore la riunione in pista che doveva svolgersi a Roma il 4 luglio p. v. è rimandata a data da destinarsi.

Di conseguenza restano così fissate le date e le località delle seguenti riunioni:

4 luglio: Torino (stradisti); 4 luglio: Como (velocisti e mezzofondisti); 11 luglio: Pordenone (velocisti); 18 luglio: Bologna (velocisti e mezzofondisti); 18 luglio: Firenze (stradisti); 25 luglio: Milano (velocisti e mezzofondisti).

IL LOTTO

Estrazione del 21 giugno XXI

Venezia	23	2	39	41	29
Bari	55	27	15	89	54
Firenze	76	48	43	30	52
Genova	3	90	17	56	20
Milano	5	6	10	35	23
Napoli	64	34	61	5	62
Roma	25	5	17	9	78
Torino	11	67	75	18	70

La nomina di Wavell a viceré delle Indie non è bene accetta

STOCCOLMA, 21.

Come era da prevedersi, la nomina di Wavell a Viceré delle Indie, ha suscitato una quantità di critiche e malumore.

Quelli che a Londra conoscono la situazione indiana, affermano che la scelta è stata oltremodo infelice, sia per l'incapacità di Wavell di svolgere una politica accorta, sia perchè egli si è già compromesso per le precedenti sue operazioni come Generale e come membro del Consiglio Vicereale.

Quella parte del congresso indiano che finora ha potuto mostrarsi più arrendevole alle pretese britanniche, incontrerà senza dubbio difficoltà di appoggiare Wavell in una impresa generalmente ritenuta come destinata al fallimento.

IL BANCO DI ROMA dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli Compra-vendita - Anticipazioni - Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	18	21
Rendita 5%	90.65	91.—
Rendita 3½%	91.75	91.75
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.375	99.32
Buoni Tes. nov. 1944	99.95	98.92
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	36.—	37.—
Ferr. Mediterranee	1135.—	1110.—
Venete Costruz. Ferr.	575.—	580.—
Ferr. Meridionali	3380.—	3380.—
Cotonificio Cantoni	8000.—	8000.—
Cotonificio Olcese	2250.—	2250.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	943.—	943.—
Snia Viscosa	1210.—	1200.—
Montecatini	484.—	474.—
«Ilva» Alti Forni	237.—	236.50
Metallurgica Italiana	645.—	640.—
Automobili F.I.A.T.	1230.—	1240.—
Elettr. Edison	1128.—	1170.—
Elett. L. (Vizzola)	1760.—	1630.—
Adriatica Elettr.	640.—	651.50
Idroel. Piem S.I.P.	995.—	1004.—
Meridionale Elettr.	874.—	864.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1075.—	1105.—
Terni	432.—	438.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2000.—	2000.—
Distillerie Italiane	566.—	566.—
Italiana Gas	46.10	46.50
Ist. Rom. Beni Stab.	605.—	605.—
Aedes	265.—	275.—
Stet	1995.—	1995.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 21.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 13ª - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

781.064 e 1.327.500

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

430.055 613.116 1.361.587 e 1.829.262

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

10.328	17.192	23.828	120.234
129.243	187.307	190.879	219.681
292.040	307.780	325.811	600.211
501.280	546.833	626.376	638.243
750.429	788.849	789.702	850.263
862.469	907.863	908.063	909.405
981.383	984.977	1.015.508	1.029.583
1.057.111	1.058.184	1.065.291	1.082.930
1.118.048	1.140.209	1.246.946	1.247.900
1.251.934	1.367.250	1.462.522	1.504.220
1.513.424	1.582.116	1.646.443	1.665.993
1.707.976	1.783.281	1.860.794	1.942.045
1.980.120	1.994.707.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 893.712 e quello di lire 500 mila al Buono n. 749.897.

Serie 14ª - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.336.998 e 1.904.127

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni

1.061.105 1.119.389 1.773.759 1.809.430

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

484	19.487	116.286	240.933
242.124	282.719	284.733	330.975
344.724	356.305	367.150	420.774
445.430	512.351	514.169	631.555
691.385	787.952	893.459	913.495
975.716	1.024.797	1.047.229	1.131.039
1.140.253	1.175.577	1.255.160	1.267.527
1.318.209	1.337.356	1.364.247	1.381.885
1.454.533	1.486.203	1.533.129	1.546.630
1.552.808	1.555.963	1.564.519	1.578.082
1.602.691	1.822.010	1.841.992	1.858.878
1.862.451	1.867.277	1.874.182	1.954.303
1.957.401	1.965.267.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.672.087 e quello di lire 500 mila al Buono n. 943.372.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE CESSIONI

(L. 1 la parola, minimo L. 10)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 2139

VENDESI ettari 190 terreno ottimo, zona Cervignano Latisana — Scrivere 2139 — Pubblicità Popolo Friuli.

VILLETTA piccola, rustica acquisterei vicinanze tram Tarcento — Scrivere Popolo del Friuli N. 2244 Udine.

COMMERCIALI

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

LOTTA CONTRO LE MOSCHE. Esercenti applicate ai vostri negozi le tende pendule della Ditta BARILE Udine, via Gio. Batta Bassi 6. Consegna giornaliera. 2148.

QUADRI soprammobili soggetti artistici acquisto — Lippi. Via Missionari 1a. 2241

RADICI di prezzemolo, radicchio talia acquista Apef - Deciani 15 — Udine. 2242

SCRIVANIA antica noce massiccia, altra piccola intarsiata, divano due tavoli rotondi allungabili elegante servizio cucina porcellana vendo occasione. Lippi Missionari I. 2240

VENDESI grammofono valigetta come nuovo e casse per imballaggi. Via Marinoni 16. 2229

OFFERTE DI IMPIEGO

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

INDUSTRIA «Nutricol e Carbosal» prodotti di nutrimento principali per bovini equini e contro le malattie del pollame, cerca agente per Cividale, Tolmezzo, Belluno, Cortina d'Ampezzo, Sacile e Latisana. Scrivere 2232 Pubblicità Popolo Friuli.

ELEMENTO maschile potrà collaborare in forma principale o ausiliaria per le zone di Maniago, Fanna, Arba, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e limitrofe, con importante azienda beneficiando fisso mensile, assegni familiari e provvigioni. Scrivere 2233 Pubblicità Popolo Friuli.

CONTABILE pratico aziende agrarie - aiuto ufficio cercasi. Scrivere 2239 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANOTTO con bicicletta cercasi per lavoro continuativo. Scrivere Popolo del Friuli N. 2243 Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO

(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

PRATICO ufficio contabilità offresi ovunque impiegato concetto. Offerte 2230 — Pubblicità Popolo Friuli.

DATTILOGRAFA provetta 3ª Avviamento Commerciale cerca posto. Offerte 2237 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CAMBIASI appartamento in villa periferia vani quattro cucina accessori con altro centrale. Scrivere 2227 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

GIOVANE 16enne cerca lavoro fattorino presso Ditta Ente. Scrivere 2231 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

GARZONA per sartoria, 12enne 16enne cercasi. Lembo, Via Cavour 3. 2226

PARRUCCHIERE Signora cerca personale retribuzione massima. — Guido via Lovaria I, Udine. 2234

VARI

(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

CONCIME animale vendesi franco d'ogni spesa qualsiasi località ferroviaria. Rivolgersi Santa Zoratti, in Torrenova del Nevoso. Via Diaz. 357 (Fiume d'Italia). 2228

MATRIMONIALI

(L. 1.50 la parola, minimo L. 15)

38ENNE bella presenza sposerebbe subito signorina o vedova sola, anche nulla tenente purchè affettuosa, seria. Scrivere 2238 — Pubblicità Popolo Friuli.

Dott.ssa Prof.ssa
ELENA PARRINELLO
(sfollata dalla Sicilia) impartisce
LEZIONI PRIVATE
d'ITALIANO, LATINO e GRECO
in via Girardini, 6 - Udine

Annunci sanitari

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15.

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE GENITO-URINARIE E DELLA PELLE
Dott. A. SCROSOPPI
UDINE - Via Poscolle, 23
Riceve dalle ore 15.30 alle 19

Dott. Guido Nicoletti
SPECIALISTA OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio), Tel. 17.77
Assistenza ai parti e operazioni ginecologiche in casa di cura Dottor BALDASSARRE, via Duca d'Aosta 6 (già via Cussignacco)

In tutte le Farmacie L. 4
CALLI, Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposiz. di Londra 1924
RYA
Preparazione della Farmacia Sponza, Trieste Reiaro A. P. Trieste 3219-X-3113 19-2-35-XIII